

PROGRAMMA ESPERTI ASSOCIATI E GIOVANI FUNZIONARI

**Studio Statistico
1973 – 2004**

Dicembre 2004

Premessa

I termini impiegati e la presentazione del materiale in questo rapporto non implicano l'espressione di qualsivoglia opinione da parte del Segretariato delle Nazioni Unite per quanto riguarda lo status legale di qualunque paese, territorio, città o area, o delle loro autorità, così come dei loro confini o frontiere.

I termini economie "sviluppate" ed "in via di sviluppo" sono usati per praticità statistica e non implicano necessariamente un giudizio circa lo stadio raggiunto da un particolare paese nel processo di sviluppo.

La parola "paese" così come utilizzata nel testo di questa pubblicazione si riferisce anche, all'occorrenza, a territori o aree.

I punti di vista espressi sono quelli degli autori e non implicano alcuna espressione d'opinione da parte delle Nazioni Unite.

Richieste di informazioni su questo rapporto possono essere rivolte a:



Mr. Guido Bertucci
Director
Division for Public Administration and Development Management
Department of Economic and Social Affairs
United Nations, DC2-1714
New York, USA
e-mail: bertucci@un.org
Fax: (1) 212-963-9681

Ringraziamenti

Questo studio è il risultato di uno sforzo congiunto da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UNDESA).

Si ringraziano in particolare Mauro Massoni e Donatella Procesi della DGCS per i loro contributi e il costante sostegno nel corso dell'elaborazione dello studio.

La ricerca è stata svolta grazie all'impegno collettivo di Emanuela Caramaschi, Tiziana Marchetti, Daniela Tanteri e Rita Trincia presso l'ufficio UNDESA di Roma tra aprile e dicembre 2004.

Di particolare importanza è stato il contributo di Costantino Scammacca ai fini del reperimento, dell'elaborazione e della presentazione dei dati. Alessandra Narciso ha seguito i vari aspetti attinenti alla compilazione e alla convalida dei dati stessi.

Infine, estrema gratitudine va a tutti gli ex Esperti Associati e Giovani Funzionari, e a coloro attualmente in servizio, per aver partecipato con entusiasmo alla ricerca che ha reso questo studio possibile.

Lo studio è stato coordinato e curato da Gherardo Casini e Marco De Andreis.

Nel 1973, l'Italia, aderendo a una risoluzione varata dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite nel 1961, reclutava i primi *Giovani Funzionari per associarli alla realizzazione dei programmi dell'ONU di cooperazione allo sviluppo. Proseguito anno dopo anno, il Programma Esperti Associati e Giovani Funzionari è oggi divenuto uno degli impegni più rilevanti e di maggiore visibilità della Cooperazione italiana.*

A trentuno anni di distanza dai suoi esordi, con un numero complessivo di 1.352 partecipanti, abbiamo ritenuto opportuno realizzare con il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite uno studio statistico che consentisse una valutazione obiettiva dei risultati raggiunti.

Lo studio contiene una grande quantità di dati sul Programma e sui suoi partecipanti. Dal punto di vista della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri è di grande importanza che il 70% degli Esperti Associati abbia prestato servizio, come prima assegnazione, in Paesi in via di sviluppo con particolare riferimento all'Africa, continente in cima alla lista di priorità della politica di cooperazione del nostro paese.

È inoltre significativo che quasi nove su dieci tra i Giovani Funzionari attualmente in servizio abbiano dichiarato che il Programma raggiunga gli obiettivi che si prefigge in termini di sviluppo politico e sociale nei paesi in via di sviluppo.

Dallo studio risulta inoltre come il profilo professionale e accademico dei giovani selezionati sia cresciuto incessantemente nel tempo. I candidati selezionati negli ultimi anni dispongono spesso di una seconda laurea e/o di un master o di un dottorato di ricerca e di più vaste esperienze in attività di cooperazione. Da ciò può senz'altro evincersi che la maggioranza dei candidati selezionati si è posto come obiettivo, nel corso della propria

Il Programma Esperti Associati delle Nazioni Unite ha avuto un'importanza cruciale nel lavoro di cooperazione tecnica del sistema delle Nazioni Unite. Migliaia di giovani, finanziati dai vari paesi donatori, hanno contribuito con grande dedizione e motivazione a sostenere le attività di aiuto allo sviluppo e sono cresciuti professionalmente grazie ad una esperienza che può essere definita unica al mondo.

Il ruolo dell'Italia in questo contesto è stato ed è importantissimo. Non solo l'Italia è stata tra i primi paesi a sviluppare un vero e proprio programma selettivo e altamente competitivo a livello nazionale, ma ha anche sostenuto negli anni le candidature di giovani provenienti da paesi in via di sviluppo, i cui governi non possono permettersi di investire in risorse umane quanto quelli sviluppati.

In qualità di Direttore di un Dipartimento delle Nazioni Unite che si occupa anche di cooperazione tecnica, posso testimoniare quanto il Programma italiano sia tenuto in alta considerazione nel sistema internazionale, per il livello accademico e professionale che caratterizza gli Esperti Associati e i Giovani Funzionari che vengono selezionati.

Questa alta qualità ne facilita in seguito lo sviluppo di carriera, come si può apprezzare dai dati forniti dallo studio statistico presentato qui di seguito. Molti italiani che fanno parte della funzione pubblica internazionale hanno nel loro background culturale il Programma JPO e hanno condiviso questa esperienza che tuttora li accompagna. Alcuni di essi, in seguito, sono diventati a loro volta tutor per le nuove generazioni, tornando a confrontarsi nuovamente con il passato.

Colgo questa opportunità per ringraziare una volta di più a nome di tutto il sistema delle Nazioni Unite il governo italiano per il sostegno trentennale assicurato al Programma Esperti Associati e Giovani Funzionari. Il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite si impe-

formazione accademica e professionale, la partecipazione al programma JPO.

Al termine della loro esperienza, i Giovani Funzionari italiani vengono assorbiti dal mercato del lavoro nazionale ed internazionale al punto che il tasso di disoccupazione tra loro è vicinissimo allo zero. Circa sei su dieci, inoltre, intraprendono la carriera di funzionario nelle Organizzazioni Internazionali di cui l'Italia fa parte.

La valutazione complessiva del Programma appare quindi senz'altro positiva per tutti gli attori coinvolti: il Governo italiano, in quanto sponsor e donatore, che segue con attenzione l'evolversi delle carriere dei funzionari; i Paesi beneficiari e la cooperazione tecnica internazionale, che si avvalgono di un contributo importante per raggiungere obiettivi comuni di sviluppo; le Organizzazioni Internazionali che si giovano dei Giovani Funzionari alla loro prima assegnazione e ne selezionano i migliori per trattenerli nei loro ranghi. Ma soprattutto, ne escono vincenti i Giovani Funzionari stessi che, attraverso questo programma, realizzano un'esperienza determinante sia per la loro formazione individuale che per il loro sviluppo professionale.

In conclusione, lo studio rafforza la nostra convinzione sull'importanza del Programma quale strumento di cooperazione allo sviluppo e di formazione, nonché di dialogo con il sistema delle Nazioni Unite e le Organizzazioni Internazionali.

gna a continuare con entusiasmo l'efficace collaborazione con la Cooperazione Italiana sul Programma per soddisfare nella maniera migliore le migliaia di richieste dei giovani che vogliono aprirsi una strada in ambito internazionale.



Guido Bertucci

*Direttore della Divisione
per la Pubblica Amministrazione
e la Gestione dello Sviluppo
Dipartimento degli Affari Economici
e Sociali delle Nazioni Unite*



Min. Plen. Giuseppe Deodato

*Direttore Generale
per la Cooperazione allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri*

INTRODUZIONE	9
Il Programma	9
Scopo della ricerca	9
1. PARTE I • 1973 - 1998	10
1.1 Popolazione e indagine	10
1.2 Il questionario	11
1.3 Allineamento dell'indagine alla popolazione	12
1.4 Dati sulla popolazione	12
1.4.1 Sesso	12
1.4.2 Età di ingresso nel Programma	14
1.4.3 Origine geografica alla selezione	14
1.4.4 Sede e organizzazione di prima assegnazione	15
1.4.5 Discipline e livelli accademici	17
1.5 Dati dell'indagine	18
1.5.1 Motivi per candidarsi al Programma	19
1.5.2 Sviluppo di carriera dopo il Programma	20
1.5.3 Sviluppi di carriera al di fuori delle organizzazioni internazionali	23
1.5.4 Necessità di iniziative per far conoscere il Programma ai datori di lavoro	24
1.5.5 Sesso e disciplina accademica: una breve analisi	24
2. PARTE II • 1999 - 2004	27
2.1 Popolazione e indagine	27
2.2 Il questionario	27
2.3 Allineamento dell'indagine alla popolazione	27
2.4 Dati sulla popolazione	27
2.4.1 Sesso	27
2.4.2 Origine geografica alla selezione	28
2.4.3 Discipline e livelli accademici	28
2.5 Dati dell'indagine	30
2.5.1 Percezioni del Programma	30
2.5.2 Percezioni dell'incarico	31
2.5.3 Interesse alla carriera nelle organizzazioni internazionali	32

SOMMARIO

RISULTATI E RACCOMANDAZIONI	33
Appendice I – Risposte al questionario per Organizzazione internazionale	35
Appendice II – Acronimi delle Organizzazioni internazionali	37
Appendice III – Questionari per il Programma italiano EA/JPO	38
Indagine 1973-1998	38
Indagine 2000-2003	41
Appendice IV – Questionario del Segretariato ONU	43

Il Programma

Il Programma Esperti Associati e Giovani Funzionari (EA/JPO) è un'iniziativa di cooperazione tecnica multilaterale finanziata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri che permette a cittadini italiani, in possesso di un diploma di laurea specialistica e che non abbiano superato i 30 anni di età (33 per i laureati in medicina e chirurgia), di compiere un'esperienza formativa e professionale nelle organizzazioni internazionali per un periodo di due anni.¹ Il Programma è aperto anche a cittadini provenienti da paesi in via di sviluppo.

Lo scopo del Programma è duplice. Da una parte esso favorisce le attività di cooperazione tecnica delle organizzazioni internazionali associando giovani funzionari ad iniziative di sviluppo, dall'altra consente a giovani interessati alle carriere internazionali di compiere rilevanti esperienze professionali che nel futuro ne potrebbero favorire il reclutamento da parte delle organizzazioni stesse o in ambito internazionale.

Il Programma trae origine da una risoluzione del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite emanata nel 1961, con la quale veniva approvata ed incoraggiata la collaborazione di personale volontario – su finanziamento del paese d'origine - alla realizzazione di iniziative e programmi di cooperazione allo sviluppo.

L'adesione italiana a tale iniziativa, avvenuta nella metà degli anni settanta, ha assunto negli anni la configurazione di un vero e proprio Programma, con una partecipazione estesa al Segretariato delle Nazioni Unite e relativi organi, a numerose agenzie specializzate del sistema ONU e ad altre organizzazioni internazionali con cui il governo italiano ha stipulato accordi specifici.

Un accordo firmato nel 1984 con la Commissione delle Comunità Europee ha permesso l'assegnazione di giovani esperti italiani alle delegazioni della Commissione nei paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico).

Fino ad oggi, la Cooperazione Italiana ha sostenuto attraverso il Programma 1.352 Esperti Associati e Giovani Funzionari, 48 dei quali provenienti da paesi in via di sviluppo.

Scopo della ricerca

L'obiettivo principale della ricerca era individuare in modo statisticamente significativo l'orientamento e lo sviluppo di carriera degli ex EA/JPO italiani dopo la fine del loro incarico.

Tuttavia, con una popolazione sparsa su più di tre decenni di reclutamento (dal 1973, primo anno in cui l'Italia partecipa al Programma, fino al 2004), "dopo la fine del loro incarico" avrebbe potuto significare un numero infinito di possibilità, poiché ogni individuo, nell'arco della sua carriera professionale, avrebbe potuto svolgere lavori diversi. Di qui la scelta di concentrare l'attenzione su due cardini temporali: da un lato il seguito immediato al Programma e dall'altro la posizione attuale degli ex EA/JPO al momento dell'indagine.

La ricerca si prefiggeva anche di verificare fino a che punto l'economia italiana fosse riuscita negli anni ad impiegare ex EA/JPO non assorbiti dalle organizzazioni internazionali o altrimenti stabilitisi all'estero.

Lo studio si è inoltre soffermato sul gruppo di EA/JPO in servizio allo scopo di analizzare le loro percezioni del Programma e il loro grado di soddisfazione.

Infine, la ricerca si è avvalsa di alcuni dei dati più recenti relativi al Programma per metterne in luce le tendenze emergenti.

¹ In casi eccezionali, dietro richiesta delle organizzazioni che ricevono l'Esperto Associato o il Giovane Funzionario, e sulla base del loro impegno a sostenere la carriera dell'EA/JPO, l'Italia può autorizzare una estensione, fino a un periodo di dodici mesi. Per esempio, nell'anno di reclutamento 1999, il 62% degli EA/JPO ha ottenuto un'estensione media di 9 mesi; nel 2000 il 50% degli EA/JPO ha avuto un'estensione media di 7,5 mesi; nel 2001, il 72% degli EA/JPO ha avuto un'estensione media di 7,5 mesi; e nel 2002, il 55% degli EA/JPO ha ottenuto un'estensione media di 8 mesi.

1.1 Popolazione e indagine

Nella prima parte della ricerca, sono stati impiegati i seguenti criteri per determinare la popolazione oggetto di studio.

Tra il 1973 e il 2004 sono stati reclutati dal Programma 1.352 EA/JPO. Tuttavia, poiché si è ritenuto che per avere un'indicazione attendibile sugli sviluppi di carriera occorressero almeno tre anni dalla fine dell'incarico, gli EA/JPO reclutati dal 2000 in poi sono stati esclusi dall'analisi. Ciò ha ridotto la popolazione potenziale agli EA/JPO selezionati tra il 1973 e il 1998, un totale di 1.048 persone.

Inoltre, per 16 partecipanti alle prime edizioni del Programma non era più disponibile alcuna informazione, mentre 8 ex EA/JPO sono deceduti nel corso degli anni. Infine, vista l'enfasi posta dalla ricerca sui partecipanti italiani e sull'economia italiana, 38 ex EA/JPO provenienti da paesi in via di sviluppo sono stati esclusi.

La popolazione è così scesa a un totale di 986, tutti ex EA/JPO selezionati tra il 1973 e il 1998, che hanno rappresentato l'obiettivo finale dell'indagine.

La banca dati del Programma conteneva diverse informazioni sulla popolazione in oggetto, quali sesso, luogo e data di nascita, luogo di residenza al momento della candidatura, disciplina di studio e livello accademico, data di entrata in servizio, paese e organizzazione internazionale di prima assegnazione. Al fine di alleggerire e snellire il questionario, si è quindi deciso di non richiedere tali informazioni, ad eccezione di cognome, nome e data di nascita al solo scopo di verificare l'identità dei rispondenti.

Dato l'alto grado di dispersione nel tempo della popolazione, contattare i 986 ex EA/JPO non era compito facile. La ricerca ha quindi puntato a far pervenire il questionario agli ex partecipanti quanto più possibile con mezzi elettronici. L'ipotesi sottesa a questa scelta era che, visto il grado di istruzione e lo status presunto, la popolazione in esame dovesse fare largo uso di posta elettronica e di Internet. Sulla base di questa ipotesi, nello sforzo di rintracciare gli indirizzi correnti degli ex EA/JPO, ci si è concentrati soprattutto nel rintracciare indirizzi e-mail.

La scelta si è rivelata giusta. Su un totale di 560 risposte ricevute, solo 2 questionari sono stati compilati utilizzando un modulo cartaceo e inviati per posta ordinaria, mentre non più di 11 rispondenti, sebbene fossero stati raggiunti via e-mail, hanno risposto per telefono alle domande del questionario. Per contro, 325 ex EA/JPO hanno compilato il questionario on line su una pagina web dedicata e 222 hanno inviato le loro risposte in allegato e-mail.

All'inizio della ricerca, ai primi d'aprile del 2004, la banca dati del Programma conteneva 196 indirizzi e-mail aggiornati. Alla fine di giugno quel numero era salito a oltre 800 grazie all'uso di una combinazione di strumenti quali: telefonate, anche a genitori e parenti di ex EA/JPO, ricerche su elenchi telefonici, contatti con gli uffici delle Nazioni Unite nel mondo, banche dati del Ministero degli Affari Esteri e, soprattutto, richieste attraverso i motori di ricerca disponibili su Internet.

Il questionario è stato inviato sei volte, a ondate di e-mail: il 19 luglio, il 19 agosto, il 6, 13, 16 e 20 settembre 2004. Quando le prime risposte sono cominciate a pervenire, si è chiesto a 250 dei primi rispondenti di sostenere la ricerca facendo circolare tra di essi la lista di ex colleghi senza indirizzo alcuno.

Nel complesso, il numero degli indirizzi e-mail chiaramente errati è risultato limitato a 14. Quando è stato inviato l'ultimo invito a rispondere al questionario (20 settembre 2004), erano stati raggiunti 844 indirizzi e-mail di ex EA/JPO, pari all'85,5% della popolazione di 986 oggetto d'indagine.

Di questi, 560 hanno compilato correttamente e rispedito il questionario, pari al 56,8% della popolazione.

I 284 ex EA/JPO che non hanno risposto al questionario, o lo hanno fatto per scelta, oppure hanno lasciato scadere il termine stabilito.

1.2 Il questionario

Il questionario è stato articolato in modo da rispondere all'obiettivo primario della prima parte della ricerca, tendente a verificare lo sviluppo di carriera degli ex EA/JPO italiani e il grado di rispondenza dell'economia italiana alle loro differenti esperienze. Un'ulteriore esigenza nella concezione del questionario, comune a ogni indagine di questo tipo, era di mantenerlo conciso per massimizzare la possibilità di ricevere risposte.

Va inoltre sottolineato che le domande sono state poste in modo tale da garantire che i risultati fossero comparabili con quelli delle Statistical Overviews del Programma EA/JPO effettuate dal Segretariato delle Nazioni Unite negli anni², accogliendo così una raccomandazione emersa dall'incontro "National Recruitment Services and UN Organizations on the Associate Experts/JPOs/APOs Schemes" tenutosi a Bonn dal 7 al 10 aprile 2003.

Il rapporto della riunione afferma che: "I partecipanti, trovando molto utile la pubblicazione presentata da UNDESA (Statistical Overview 1996-2000), hanno raccomandato a tutte le altre agenzie di intraprendere le iniziative necessarie per fornire i dati più recenti e rilevanti [...] in un formato che li renda confrontabili a quelli presentati da UNDESA".

Il questionario utilizzato per questa indagine e quello usato dal Segretariato delle Nazioni Unite per le sue Statistical Overviews sono riprodotti rispettivamente nelle Appendici III e IV. Prendendo come riferimento le domande contenute nel secondo, risulta quanto segue:

- Le domande da 1 a 4 non sono state incluse: si trattava o di informazioni conosciute o ovvie (lingua madre)
- La domanda 5 corrisponde alla domanda 1
- La domanda 6 non è stata inserita perché scarsamente rilevante nel contesto italiano dove il rapporto tra candidature e posti disponibili è 80:1
- La domanda 7 corrisponde alla domanda 2
- La domanda 8 corrisponde alla domanda 3, sebbene quest'ultima sia stata adattata aggiungendo le opzioni di un'esperienza lavorativa neutra o negativa
- La domanda 9 non è stata inserita perché in questo studio l'interesse negli sviluppi di carriera dei partecipanti dopo il Programma non dipendeva dall'aver portato a termine o meno il proprio incarico
- La domanda 10 corrisponde alla 7, sebbene sia stata adattata con l'aggiunta di altre opzioni quali "Istituzioni dell'Unione Europea", "disoccupazione", "università e ricerca" (così unificando "insegnamento e studio" in quello delle Statistical Overviews), più una distinzione, quando pertinente, tra datori di lavoro italiani e stranieri. Cosa ancora più importante, la domanda si riferisce alle posizioni ricoperte al momento della risposta al questionario
- La domanda 7bis del questionario relativo a questo studio ha lo scopo di verificare, in termini temporali, lo sviluppo di carriera degli ex EA/JPO che sono rimasti nel sistema delle Nazioni Unite, nell'Unione Europea o in altre organizzazioni internazionali
- La domanda 11 equivale alla domanda 5
- La domanda 12 non è rilevante ai fini di questo studio
- La domanda 13 corrisponde alla domanda 4, con le stesse modifiche apportate alla domanda 7 e un diverso lasso temporale (un anno in questo studio invece di sei mesi nell'altro)
- La domanda 14 non è rilevante ai fini di questo studio.

² *Associate Experts Programme. A Statistical Overview.* United Nations Department of Economic and Social Affairs (New York: 1996, 2002, 2004).

Considerato lo scopo di questa ricerca, volto a verificare come le carriere degli ex EA/JPO si sono sviluppate a livello nazionale e internazionale, le domande 6 e 8 riguardano il luogo di lavoro. Le domande successive, nella Parte 2 del questionario, si concentrano sugli sviluppi di carriera al di fuori delle organizzazioni internazionali per sapere: come hanno trovato il loro primo lavoro dopo la fine dell'incarico coloro che hanno risposto al questionario; se la loro precedente esperienza li ha aiutati a trovarlo; se ritengono si debba fare di più per rendere il Programma meglio conosciuto ai potenziali datori di lavoro e se sì, a chi spetta questo compito.

1.3 Allineamento dell'indagine alla popolazione

Per misurare l'allineamento dell'indagine alla popolazione, sono state impiegate due variabili: il sesso e i periodi di selezione. Come si apprezza nella tabella seguente, considerato l'intero periodo 1973-1998, i partecipanti maschi sono sovrarappresentati nell'indagine di 2,9 punti percentuali rispetto alla popolazione. Per quanto riguarda i periodi di selezione, nel primo periodo, 1973-1981, indagine e popolazione sono praticamente allineate. Il periodo 1982-1987 è notevolmente sottorappresentato nell'indagine, mentre i periodi più recenti, 1988-1993 e 1994-1998 sono sovrarappresentati. Quest'ultimo dato corrisponde alle aspettative iniziali dell'indagine, poiché la probabilità di ricevere risposte è di norma più alta tra i partecipanti recenti che tra quelli reclutati nei primi anni del Programma. Si può anche notare che la minore propensione femminile a rispondere al questionario è concentrata nei due primi periodi.

In ogni caso, entro questi margini, i dati dell'indagine possono essere considerati rappresentativi della popolazione.

Periodi di selezione	'73 - '81	'82 - '87	'88 - '93	'94 - '98	'73 - '98
Indagine	(valori in percentuale)				
Femmine	1,3	11,8	13,2	10,9	37,2
Maschi	8,7	29,1	14,1	10,9	62,8
Totale	10,0	40,9	27,3	21,8	100,0
Popolazione	(valori in percentuale)				
Femmine	2,1	15,3	12,6	10,1	40,1
Maschi	8,2	28,4	13,4	9,9	59,9
Totale	10,3	43,7	26,0	20,0	100,0

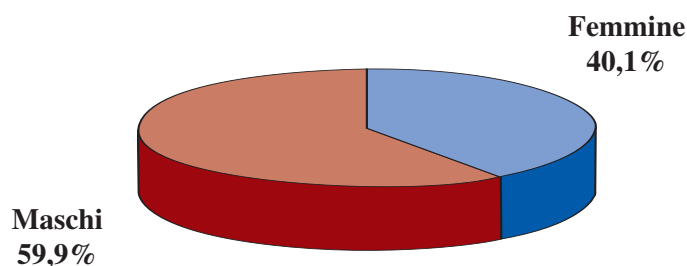
1.4 Dati sulla popolazione

Questa sezione del documento fornisce le informazioni essenziali sulla popolazione contenute nella banca dati del Programma allo scopo di descriverne le principali tendenze e caratteristiche.

1.4.1 Sesso

Il rapporto complessivo femmine/maschi nella popolazione è 4:6. Tra il 1973 e il 1998, infatti, sono stati selezionati dal Programma 591 uomini e 395 donne.

Sesso	Nr.	%
Femmine	395	40,1
Maschi	591	59,9
Totale	986	100,0



Tuttavia, col protrarsi del Programma nel tempo, è emersa una chiara tendenza alla parità tra i sessi, che appare evidente quando i partecipanti vengono esaminati per gruppi di età. Infatti, nel gruppo dei più giovani, nati tra il 1966 e il 1973, il rapporto femmine/maschi si rovescia, avvicinandosi a 6:4.

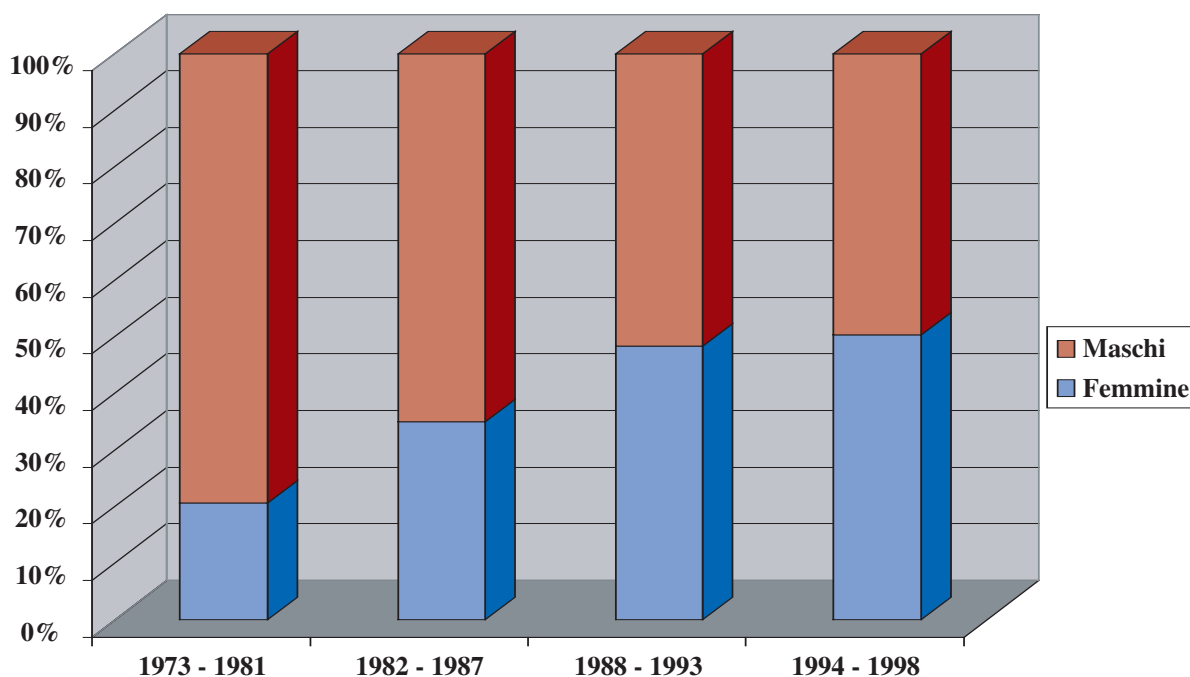
Sesso per età

Gruppi di età	Totale	Femmine		Maschi		%
		Nr.	%	Nr.	%	
Nati tra il 1945 ed il 1951	30	5	16,7	25	83,3	100,0
Nati tra il 1952 ed il 1958	344	102	29,7	242	70,3	100,0
Nati tra il 1959 ed il 1965	416	175	42,1	241	57,9	100,0
Nati tra il 1966 ed il 1973	196	113	57,7	83	42,3	100,0
Totale	986	395	40,1	591	59,9	100,0

La stessa tendenza può essere analizzata da una prospettiva differente se si distribuiscono i partecipanti su quattro periodi di selezione. Nell'ultimo decennio (1988-1998), il rapporto femmine/maschi si è alla fine stabilizzato attorno un ideale 5:5. Si tratta di un miglioramento significativo dal primo periodo, quando il rapporto era 2:8. La tendenza all'eguaglianza tra i sessi si è poi confermata negli anni di selezione 1999-2004, come si spiega nell'ultima parte di questo studio.

Sesso per periodi di selezione

Periodi di selezione	Totale	Femmine		Maschi		%
		Nr.	%	Nr.	%	
1973 - 1981	102	21	20,6	81	79,4	100,0
1982 - 1987	431	151	35,0	280	65,0	100,0
1988 - 1993	256	124	48,4	132	51,6	100,0
1994 - 1998	197	99	50,3	98	49,7	100,0
1973 - 1998	986	395	40,1	591	59,9	100,0

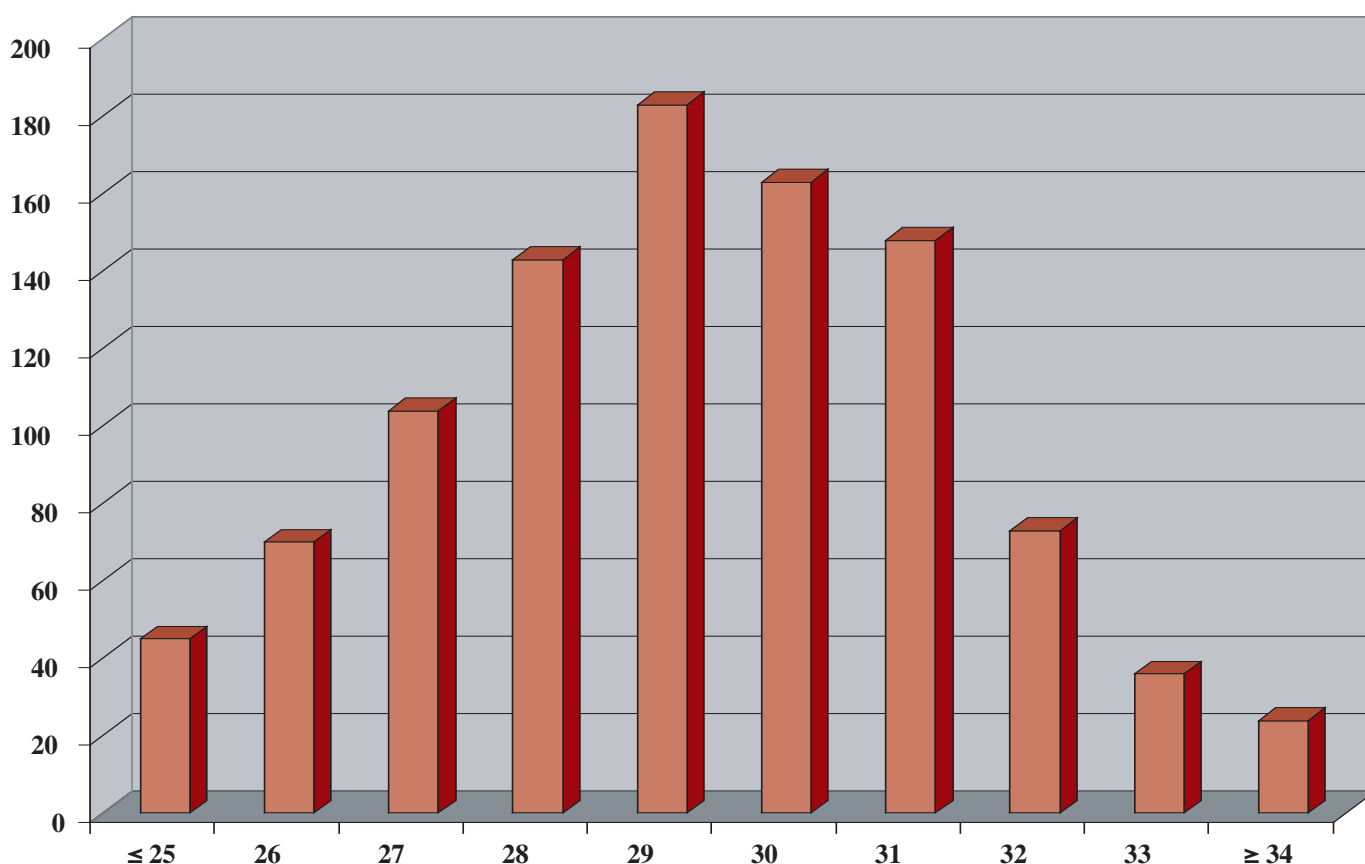


1.4.2 Età di ingresso nel Programma

L'età media di entrata nel Programma per la popolazione nel suo insieme è di 29 anni. Sia la media che la mediana, comunque, tendono ad aumentare nel tempo. Va segnalato che un numero significativo di candidati fa domanda poco prima del limite di età di trent'anni, e che i candidati selezionati hanno un tempo d'attesa prima dell'inizio dell'incarico che può arrivare a un anno. Inoltre, i medici possono candidarsi sino al compimento del trentatreesimo anno – tre anni in più rispetto agli altri - dato che può contribuire a spingere in alto i valori in questione.

Età di ingresso nel Programma	Media	Mediana
Anni di selezione 1973-1981	28,5	28
Anni di selezione 1982-1987	28,9	29
Anni di selezione 1988-1993	29,5	29
Anni di selezione 1994-1998	29,7	30

Distribuzione delle età all'ingresso nel Programma



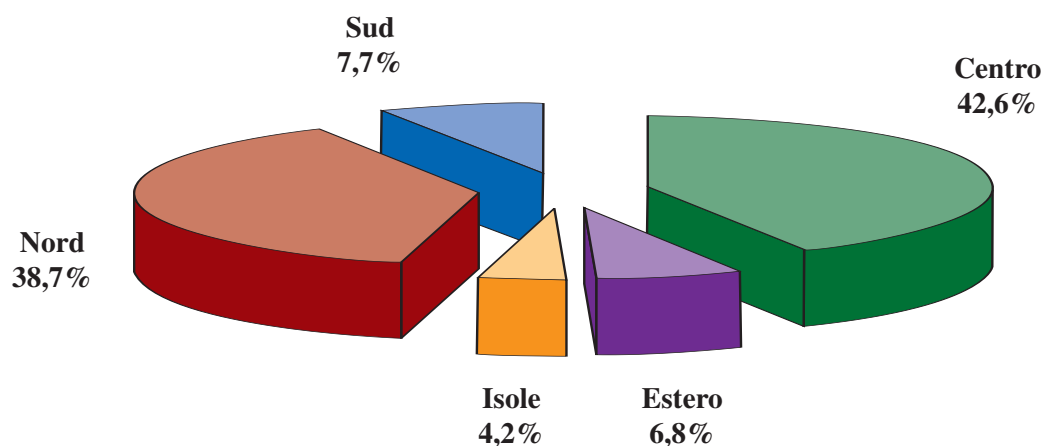
1.4.3 Origine geografica alla selezione

La maggior parte della popolazione di ex EA/JPO italiani proviene dalle regioni settentrionali e centrali del paese (81,3%). Il Nord, il Sud e le Isole sono tutte sottorappresentate, in particolar modo il Sud. Una possibile e parziale ragione potrebbe essere la minore incidenza dell'istruzione universitaria nelle regioni meridionali. Il Centro, al contrario, rappresenta una quota del Programma pari a più del doppio della propria quota nella popolazione generale italiana³.

³ Ai fini di questo studio, il raggruppamento regionale è il seguente: *Nord*: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna; *Centro*: Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi; *Sud*: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; *Isole*: Sardegna, Sicilia.

Origine geografica alla selezione

Origine	Nr.	%	Popolazione italiana ⁴ %
Residenza estera	67	6,8	
Italia			
Centro	420	42,6	19,0
Isole	41	4,2	11,0
Nord	382	38,7	45,0
Sud	76	7,7	25,0
Totale	986	100,0	100,0



1.4.4 Sede e organizzazione di prima assegnazione

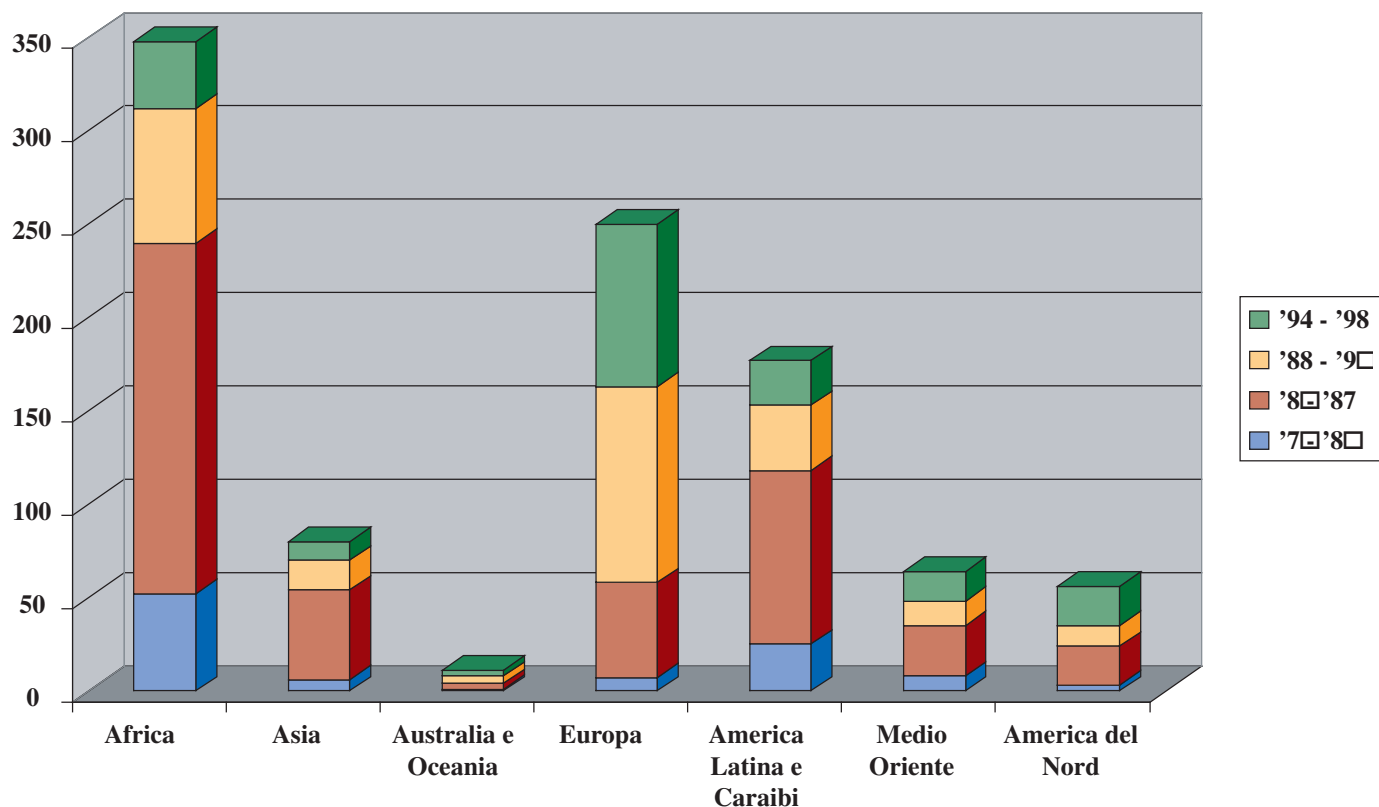
Negli anni, l'Africa ha rappresentato, per la popolazione nel suo insieme, la regione del mondo dove è stato assegnato il maggior numero di primi incarichi (35,3%), seguita dall'Europa (25,4%) e dall'America Latina (18,0%). La maggior parte di tutte le prime assegnazioni (quasi il 70%) si è concentrata nelle regioni del mondo in via di sviluppo.

Un quadro differente emerge suddividendo la popolazione nei quattro periodi di selezione. La tendenza chiara è verso un ridimensionamento delle regioni in via di sviluppo a favore dell'Europa e del Nord America. Considerate congiuntamente nel periodo più recente (1994-1998), queste ultime due regioni rappresentano più della metà delle sedi di prima assegnazione (54,9%). Questo risultato è coerente con la tendenza crescente del sistema delle Nazioni Unite e delle organizzazioni internazionali a ospitare EA/JPO nei quartier generali in Europa e nel Nord America.

Popolazione per regione geografica della sede di prima assegnazione nei periodi di selezione

Regione	'73-'98	%	'73-'81	%	'82-'87	%	'88-'93	%	'94-'98	%
Africa	348	35,3	52	51,0	188	43,6	72	28,1	36	18,3
Asia	80	8,1	6	5,9	48	11,1	16	6,3	10	5,1
Australia e Oceania	11	1,1	1	1,0	3	0,7	4	1,6	3	1,5
Europa	250	25,4	7	6,9	51	11,8	105	41,0	87	44,2
America Latina e Caraibi	177	18,0	25	24,5	93	21,6	35	13,7	24	12,2
Medio Oriente	64	6,5	8	7,8	27	6,3	13	5,1	16	8,1
America del Nord	56	5,7	3	2,9	21	4,9	11	4,3	21	10,7
Totale	986	100,0	102	100,0	431	100,0	256	100,0	197	100,0

⁴ Istat, Statistiche sulla popolazione residente al 1° gennaio 2003.



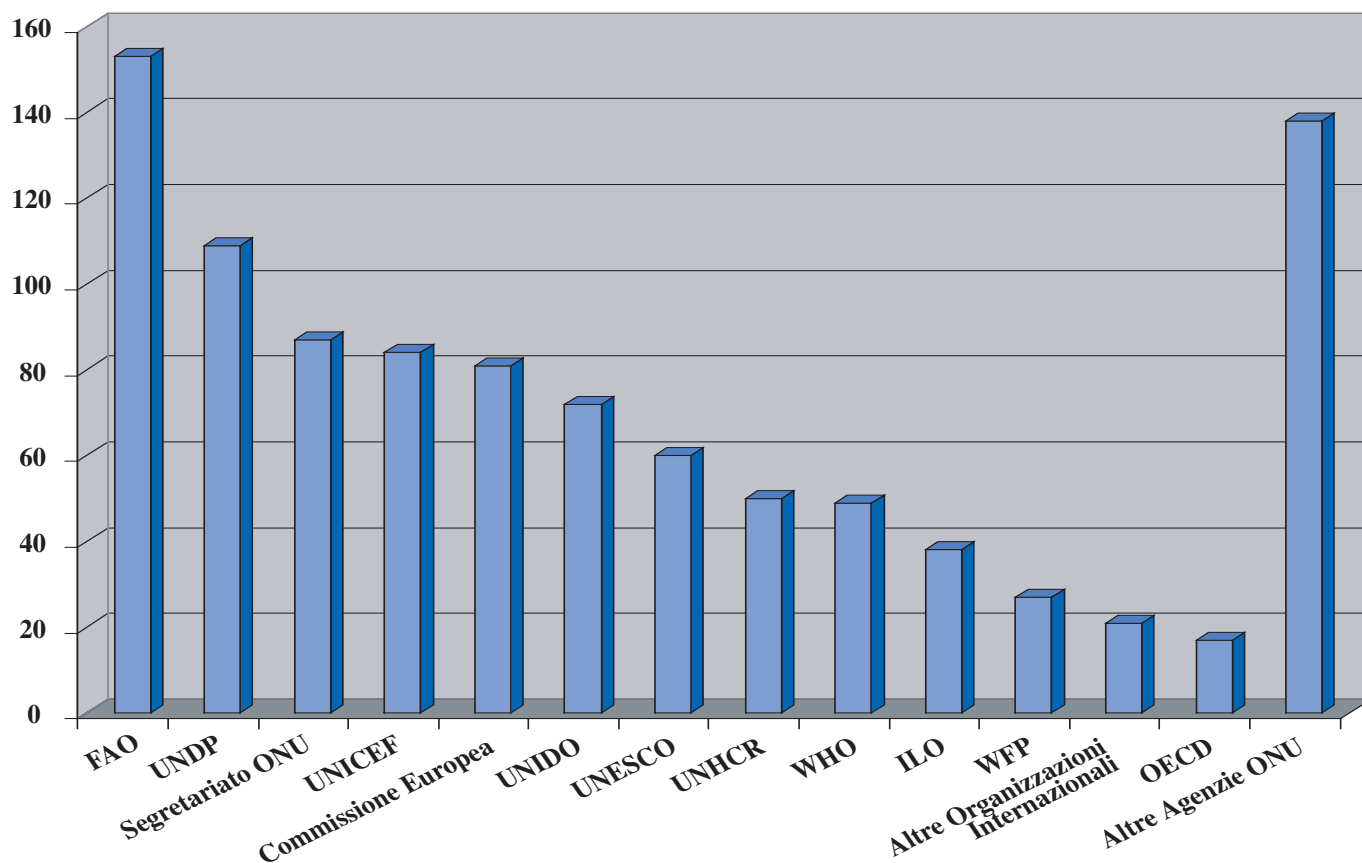
Tra le organizzazioni internazionali, la FAO è stata il principale destinatario di EA/JPO italiani (15,5% del totale della popolazione), seguita da UNDP, dal Segretariato delle Nazioni Unite nel suo insieme e dall'UNICEF.

A partire dal 1984, anno della sua entrata nel Programma, la Commissione Europea ha impiegato 81 EA/JPO italiani (8,2% del totale) nelle varie delegazioni nei Paesi ACP (Africa, Caraibi, Pacifico).

Popolazione per organizzazione di prima assegnazione

Organizzazione	Nr.	%
FAO	153	15,5
UNDP	109	11,1
Segretariato ONU	87	8,8
UNICEF	84	8,5
Commissione Europea	81	8,2
UNIDO	72	7,3
UNESCO	60	6,1
UNHCR	50	5,1
WHO	49	5,0
ILO	38	3,9
WFP	27	2,7
Altre Organizzazioni internazionali	21	2,1
OECD	17	1,7
Altre Agenzie ONU ⁵	138	14,0
Totale	986	100,0

⁵ Tra queste IFAD, IOM, ITC, ITU, UNEP.



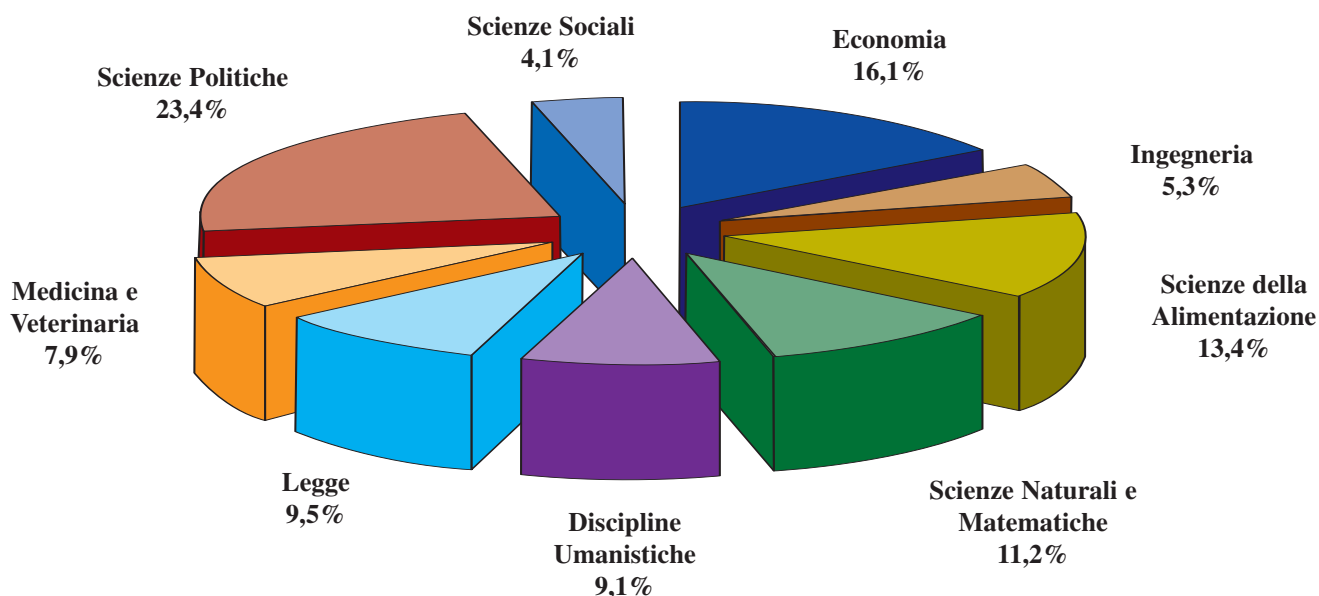
1.4.5 Discipline e livelli accademici

Quasi un quarto degli ex EA/JPO italiani ha un retroterra accademico in scienze politiche (23,4%). Il secondo gruppo per consistenza è composto da EA/JPO con formazione in economia (16,1%). Scienze alimentari, scienze naturali e matematica, discipline umanistiche e legge rappresentano in misura più o meno eguale il restante 40% della popolazione⁶.

Popolazione per discipline accademiche

Disciplina accademica	Nr.	%
Scienze Politiche	231	23,4
Economia	159	16,1
Scienze Alimentari	132	13,4
Scienze Naturali e Matematica	110	11,2
Legge	94	9,5
Discipline Umanistiche	90	9,1
Medicina e Veterinaria	78	7,9
Ingegneria	52	5,3
Scienze Sociali	40	4,1
Totale	986	100,0

⁶ Ai fini del presente studio "Economia" comprende Business Administration, Marketing, Statistica e discipline manageriali; "Scienze Alimentari" comprende Scienze Agrarie e Scienze della Nutrizione; "Discipline Umanistiche" include Architettura, Lettere, Giornalismo, Filosofia, Storia e Lingue Straniere; "Scienze Sociali" include Sociologia e Antropologia.



Per quanto concerne il livello accademico, il possesso di una Laurea o di un Master rappresenta un requisito per la candidatura al Programma EA/JPO. Tuttavia, un numero consistente di ex EA/JPO aveva, al momento della domanda, più di un titolo accademico (una seconda Laurea o Master, oppure un Dottorato di Ricerca). Rispetto agli uomini, le donne hanno dimostrato più probabilità di possedere una seconda Laurea o Master, oppure un Dottorato di Ricerca.

Analizzando gli stessi dati sulla base dei diversi periodi di selezione, risulta evidente l'aumento in anni recenti dei candidati con un secondo titolo di studio (una seconda Laurea o Master, oppure un Dottorato di Ricerca) – dall' 8,9% al 28,9%.

Alla luce della riforma varata nel 1999, l'Italia ha adottato un sistema di gradi accademici di stampo anglosassone, dove la "Laurea breve" corrisponde al Bachelor's Degree, la "Laurea specialistica" corrisponde al Master's Degree e il "Dottorato di Ricerca" corrisponde al PhD. Tuttavia, la popolazione oggetto di questa prima parte della ricerca, essendo stata selezionata dal Programma entro il 1998, non è stata toccata da questa riforma.

Livello Accademico	Totale	%	Femmine	%	Maschi	%
Laurea/Master	986	100,0	395	100,0	591	100,0
di questi:						
2 ^a Laurea/Master	128	13,0	69	17,5	59	10,0
Dottorato/PhD	23	2,3	13	3,3	10	1,7

Periodi di selezione	Laurea/Master				2 ^a Laurea/Master				Dottorato/PhD			
	F	M	Tot	%	F	M	Tot	%	F	M	Tot	%
1973 - 1981	21	81	102	10,3	-	7	7	6,9	1	1	2	2,0
1982 - 1987	151	280	431	43,7	17	19	36	8,4	2	1	3	0,7
1988 - 1993	124	132	256	26,0	27	14	41	16,0	4	1	5	2,0
1994 - 1998	99	98	197	20,0	25	19	44	22,3	6	7	13	6,6
1973 - 1998	395	591	986	100,0	69	59	128	13,0	13	10	23	2,3

1.5 Dati dell'indagine

Questa sezione presenta i risultati dell'indagine ottenuti tramite il questionario. Oltre a riguardare la fase immediatamente precedente all'ingresso nel Programma, il contenuto dei paragrafi seguenti si concentra sui problemi attinenti agli sviluppi di carriera.

1.5.1 Motivi per candidarsi al Programma

[Domande 1, 2 e 3]

Nel suo complesso, quasi la metà degli ex EA/JPO italiani aveva già un'esperienza internazionale in attività di cooperazione tecnica al momento della selezione (48,9%), e di questi il 31,4% aveva avuto un'esperienza della durata di più di un anno. Va sottolineato, tuttavia, che il 51,1% degli ex EA/JPO italiani non aveva un'esperienza specifica di cooperazione tecnica prima del Programma, sebbene possa aver avuto altre esperienze pertinenti all'incarico.

Tuttavia, suddividendo la popolazione per periodi di selezione, è interessante notare che tra il 1994 e il 1998, gli anni più recenti presi in considerazione, solamente il 33,6% degli ex EA/JPO italiani non aveva esperienze in attività di cooperazione tecnica al momento della selezione, mentre il 42,7% indicava uno o più anni di esperienza precedenti al Programma e il 23,8% di candidati indicava meno di un anno di esperienza.

Esperienza in cooperazione tecnica	EA/JPO	%
No	286	51,1
Sì, meno di un anno	100	17,8
Sì, tra uno e due anni	76	13,6
Sì, più di due anni	98	17,5
Totale	560	100,0

Periodi di selezione	Totale	%	No	%	≤1 anno	%	>1 & ≤2 anni	%	>2 anni	%
1973 - 1981	56	100,0	37	66,1	4	7,1	3	5,4	12	21,4
1982 - 1987	229	100,0	137	59,8	33	14,4	24	10,5	35	15,3
1988 - 1993	153	100,0	71	46,4	34	22,2	25	16,3	23	15,0
1994 - 1998	122	100,0	41	33,6	29	23,8	24	19,7	28	23,0
1973 - 1998	560	100,0	286	51,1	100	17,9	76	13,6	98	17,5

Alla domanda sulla motivazione per la loro candidatura, la maggioranza assoluta degli ex EA/JPO italiani risponde che il Programma era molto attinente al proprio profilo (52,3%). Il 28,4% dichiara di considerare il Programma uno dei migliori nel campo della cooperazione allo sviluppo.

Motivazione della candidatura	EA/JPO	%
Era uno dei migliori programmi nel campo della cooperazione	159	28,4
Era un Programma coerente con la mia formazione	293	52,3
Era l'unica opportunità disponibile nel mio settore di competenza	29	5,2
Mi venne suggerito da amici/familiari	79	14,1
Totale	560	100,0

Le considerazioni appena fatte sono rafforzate dall'atteggiamento positivo nei confronti del Programma tenuto da una schiacciante maggioranza (98,4%) di ex EA/JPO italiani, che vi hanno visto: o il primo passo della propria carriera internazionale (52,7%); o l'apertura verso nuove e più ampie opportunità di lavoro (25,9%); oppure una valorizzazione del proprio curriculum vitae (19,8%).

Valutazione del Programma	EA/JPO	%
Una valorizzazione del mio curriculum vitae	111	19,8
Il primo passo della mia carriera internazionale	295	52,7
L'aprirsi di nuove e più ampie opportunità di carriera	145	25,9
Un'esperienza di lavoro come un'altra	7	1,2
Un'esperienza negativa	2	0,4
Totale	560	100,0

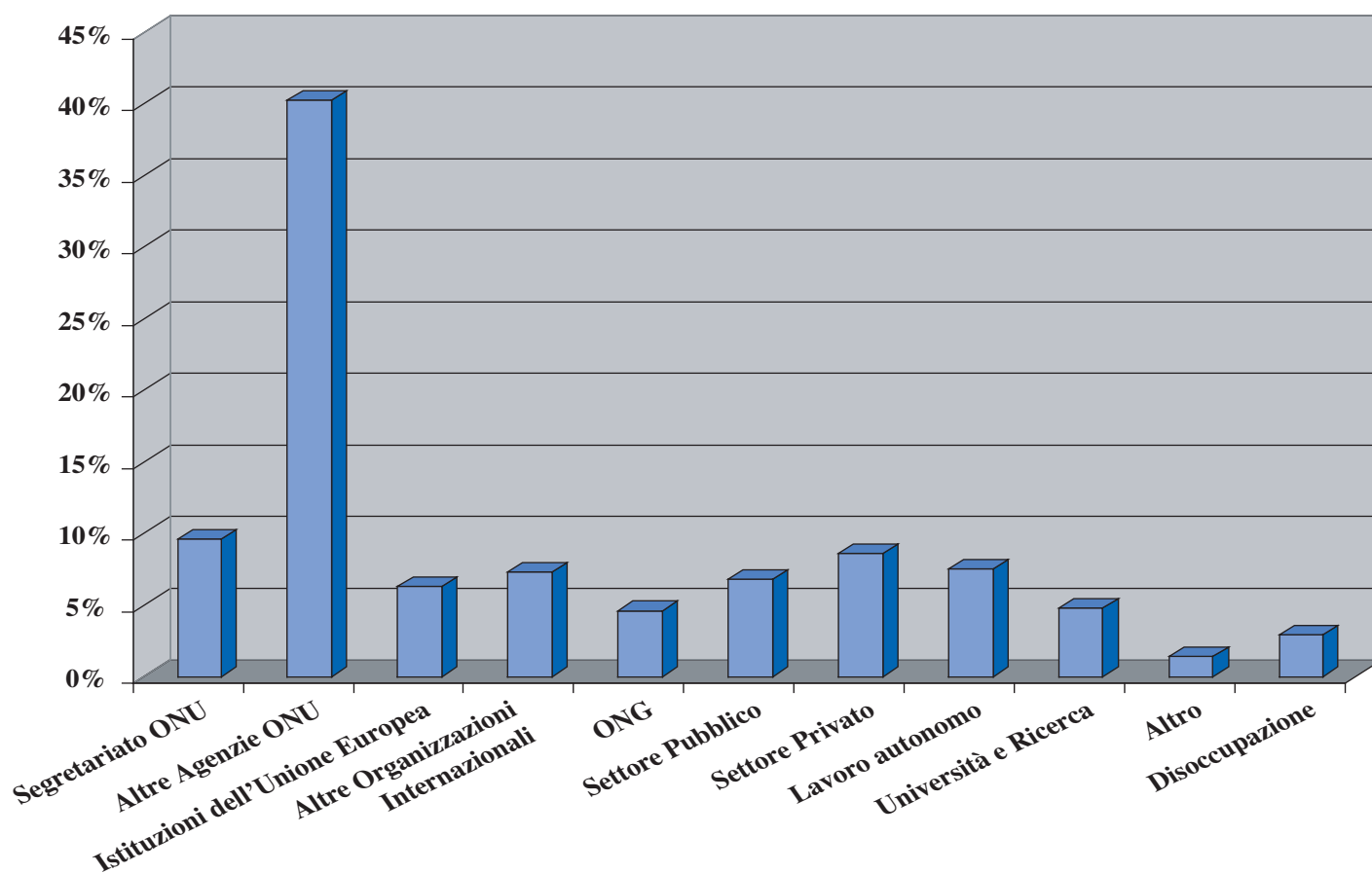
1.5.2 Sviluppo di carriera dopo il Programma

[Domande da 4 a 8]

Nel corso del primo anno successivo alla fine dell'incarico, circa due terzi degli ex EA/JPO italiani hanno trovato lavoro all'interno del sistema delle Nazioni Unite, nell'Unione Europea, o in altre Organizzazioni Internazionali (63,4%). Un ulteriore 4,6% è andato a lavorare presso organizzazioni non governative (ONG), molto probabilmente specializzate nei settori dello sviluppo e/o degli aiuti umanitari. Il rimanente terzo degli ex EA/JPO si è distribuito in tutte le altre categorie, le più consistenti delle quali sono il settore privato (8,6%) e il lavoro autonomo (7,5%). Il tasso di disoccupazione nel primo anno dopo la fine del Programma è a un livello accettabile (2,9%), entro i limiti di frizione sul mercato del lavoro.

Nell'insieme di tutte le categorie considerate, sette ex EA/JPO su dieci (71,3%) hanno trovato il loro primo lavoro dopo il Programma all'estero.

Posizione nel 1° anno per settore	EA/JPO	%	Luogo di lavoro	
			Estero	Italia
Segretariato ONU	54	9,6	52	2
Altre Agenzie ONU	225	40,2	189	36
Istituzioni dell'Unione Europea	35	6,3	34	1
Altre Organizzazioni Internazionali	41	7,3	36	5
ONG	26	4,6	18	8
Settore Pubblico	38	6,8	9	29
Settore Privato	48	8,6	18	30
Lavoro autonomo	42	7,5	17	25
Università e Ricerca	27	4,8	14	13
Altro	8	1,4	3	5
Disoccupazione	16	2,9	9	7
Totale	560	100,0	399	161



La maggior parte degli ex EA/JPO italiani o ha trovato lavoro immediatamente dopo aver lasciato il Programma (61,6%), oppure nel corso dei successivi sei mesi (23,4%). Confrontando i risultati, appare una discrepanza relativa al numero dei disoccupati: il 2,9% della tabella precedente non coincide col 5,7% che ha trovato lavoro in “più di 12 mesi” nella tabella successiva – come invece dovrebbe. Tale discrepanza (2,8%) sembra tuttavia accettabile alla luce dall’ampio arco temporale coperto dall’indagine e le relative difficoltà nel ricordare correttamente, incontrate soprattutto dagli EA/JPO degli inizi del Programma.

Intervallo	EA/JPO	%
0 - 1 mese	345	61,6
1 - 6 mesi	131	23,4
7 - 12 mesi	51	9,3
> 12 mesi	32	5,7
Totale	559 ⁷	100,0

Analizzando il tasso di assorbimento degli ex EA/JPO italiani nel sistema internazionale con una prospettiva di più lungo periodo – più in là del primo anno successivo alla fine dell’incarico – si nota che più della metà degli ex EA/JPO lavorano ancora all’interno delle organizzazioni internazionali (56,9%).

Oltre a mettere in risalto il successo del Programma in termini di formazione ed esperienza per gli ex EA/JPO italiani, questo tasso può essere letto come una misura approssimata del contributo che il Programma dà alla presenza di cittadini italiani nella forza lavoro delle organizzazioni internazionali. Confrontando questi dati con quelli esaminati in precedenza, si può notare che il sistema delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali hanno contratto il proprio tasso d’assorbimento, mentre le istituzioni dell’Unione Europea mostrano la tendenza opposta.

Le ONG italiane e straniere non sembrano invece offrire grandi opportunità di carriera, in termini quantitativi (2,8%), agli ex EA/JPO italiani. Più tempo passa dalla fine dell’incarico più il fenomeno si accentua, come conferma il confronto con i risultati sopra citati.

Sorprendentemente – e quindi uno dei risultati più significativi di questa ricerca – la seconda categoria in termini quantitativi è quella del lavoro autonomo: 15% del totale. Alla luce dei numerosi commenti allegati alle risposte, appare chiaro come l’incidenza delle libere professioni, all’interno di questa categoria, sia molto limitata. La maggior parte dei lavoratori autonomi sono esperti di cooperazione con contratti di consulenza con le organizzazioni internazionali e/o con le ONG, come indirettamente conferma il dato secondo il quale quasi la metà dei lavoratori autonomi svolgeva il proprio lavoro all’estero al momento dell’indagine. Il confronto con i risultati che riguardano “la posizione nel primo anno successivo alla fine dell’incarico” va nella stessa direzione: alla contrazione nel tempo degli occupati nelle organizzazioni internazionali (-6,5%) e nelle ONG (-1,8%) corrisponde, quasi interamente, l’aumento dei lavoratori autonomi (+7,5%).

Il settore pubblico italiano rappresenta, con il 10% del totale, la terza opportunità di lavoro per gli ex EA/JPO italiani. I paesi donatori, tra cui l’Italia, hanno spesso l’obiettivo implicito di formare, tramite il Programma, giovani cittadini per un reclutamento successivo presso i rispettivi ministeri degli esteri. È questo il caso per oltre la metà di coloro che lavorano nel settore pubblico: ossia il 4,6% dell’intera indagine. I rimanenti ex EA/JPO che lavorano nel settore pubblico sono medici, insegnanti, funzionari di enti locali e funzionari di ministeri diversi da quello degli affari esteri. Solo uno su sette degli addetti al settore pubblico italiano svolgeva la propria attività all’estero al momento dell’indagine.

Non più del 5% degli ex EA/JPO italiani lavora nel settore privato. Si tratta, a quanto sembra, di una grande opportunità mancata - o dai potenziali datori di lavoro o dai potenziali lavoratori. Una spiegazione soddisfacente di tale risultato risulta difficile se non ricorrendo a un’analisi del settore industriale e del setto-

⁷ Un ex AE/JPO non ha risposto a questa domanda.

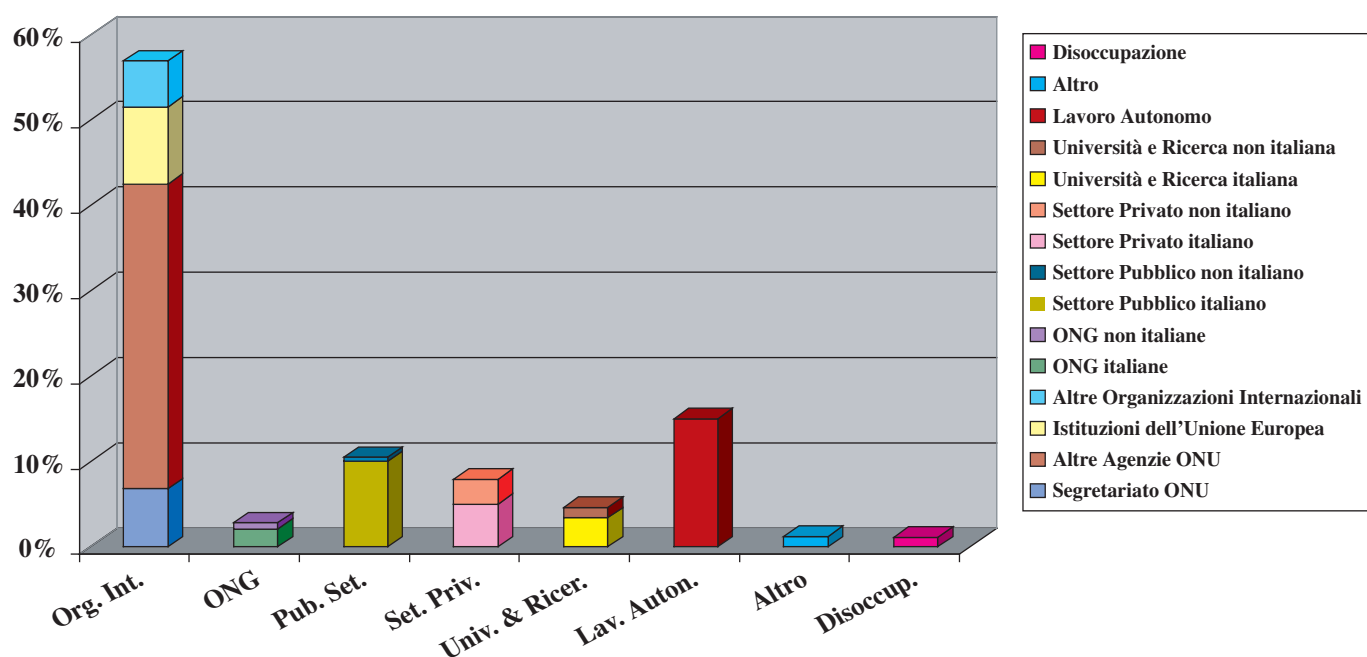
re dei servizi italiani, della dipendenza di questi ultimi dal commercio internazionale, della dimensione media delle relative imprese nonché delle loro modalità di reclutamento – un’analisi chiaramente al di là dello scopo del presente studio. Si noti, comunque, che quasi tutti gli ex EA/JPO impiegati nel settore privato italiano lavoravano in Italia al momento dell’indagine.

Le università e i centri di ricerca, in Italia e all’estero, non sembrano offrire agli ex EA/JPO italiani grandi opportunità di lavoro nel lungo periodo (4,6%).

In ogni caso, l’economia italiana - tutti i settori compresi ad eccezione di “lavoro autonomo”, “altro” e “disoccupati” – ha assorbito il 20% degli ex EA/JPO italiani.

Infine, un tasso di disoccupazione limitato all’1,1% è testimone dell’alta qualità del Programma in termini di formazione professionale, rimanendo entro i limiti di qualunque definizione economica di pieno impiego.

Posizione corrente per settore	EA/JPO	%	Luogo di lavoro	
			Estero	Italia
Segretariato ONU	38	6,8	36	2
Altre Agenzie ONU	200	35,7	146	54
Istituzioni dell’Unione Europea	50	9,0	49	1
Altre Organizzazioni Internazionali	30	5,4	24	6
ONG italiane	12	2,1	8	4
ONG non italiane	4	0,7	4	-
Settore Pubblico italiano	56	10,0	8	48
Settore Pubblico non italiano	3	0,5	3	-
Settore Privato italiano	28	5,0	2	26
Settore Privato non italiano	16	2,9	12	4
Università e Ricerca italiana	19	3,4	1	18
Università e Ricerca non italiana	7	1,2	7	-
Lavoro autonomo	84	15,0	40	44
Altro	7	1,2	4	3
Disoccupazione	6	1,1	2	4
Totale	560	100,0	346	214



Con specifico riferimento alle organizzazioni internazionali, il questionario ha anche affrontato aspetti relativi agli sviluppi di carriera degli EA/JPO, in termini di gradi e posizioni. Al fine di ottenere dati coerenti e comparabili, lo studio ha preso in considerazione solamente i rispondenti che lavorano per le istituzioni europee - gradi da A4 a A8 in ordine decrescente di responsabilità - e per il sistema delle Nazioni Unite - gradi da P(L) 2 a P(L) 5 e da D1 (L6) a D2 (L7) in ordine crescente di responsabilità. La tabella seguente mostra come il sotto insieme di 247 rispondenti così definito è ripartito lungo la scala gerarchica dei funzionari UE e ONU e il numero medio di anni necessari agli ex EA/JPO italiani per raggiungere ciascun grado dopo la fine dell'incarico. Nessuno degli ex EA/JPO italiani ha raggiunto i gradi più alti delle istituzioni europee (A2 direttore, A1 direttore generale), mentre 16 di loro hanno raggiunto i gradi più alti del sistema delle Nazioni Unite (D1 e D2).

Grado	EA/JPO	Media di anni dopo il Progr.
Sistema delle Nazioni Unite		
D2	3	12,0
D1	13	16,0
P5	55	12,0
P4	74	8,0
P3	64	5,0
P2	6	3,0
Istituzioni dell'Unione Europea		
A4	2	13,5
A5	19	11,0
A6	5	11,5
A7	5	8,0
A8	1	3,5
Totale		
	247	

1.5.3 *Sviluppi di carriera al di fuori delle organizzazioni internazionali* [domande da a) a e)]

Come menzionato in precedenza, la seconda parte del questionario (cinque domande) era riservata a coloro che hanno trovato lavoro alla fine dell'incarico al di fuori delle organizzazioni internazionali. L'analisi era intenzionalmente concentrata sulle modalità di interazione dei rispondenti col mercato del lavoro, sul modo con il quale essi, e i datori di lavoro, hanno valutato l'esperienza da EA/JPO, e sulle loro opinioni in merito all'ipotetica esigenza di migliorare la conoscenza del Programma da parte dei datori di lavoro.

Le risposte ricevute dagli ex EA/JPO italiani indicavano che 205 di loro avevano trovato lavoro dopo il Programma al di fuori delle organizzazioni internazionali ed erano di conseguenza interessati a rispondere alla seconda parte del questionario. Di questi, 191 lo hanno fatto.

Più della metà dei rispondenti (58,1%) ha trovato lavoro di propria iniziativa, presumibilmente sulla base di contatti personali avuti prima o durante l'esperienza di EA/JPO. Persino tra coloro che hanno trovato lavoro nel settore privato, 48 in tutto, pochi ci sono riusciti rispondendo a un annuncio pubblico (19).

Modalità	EA/JPO	%
Ho ripreso un lavoro precedente	25	13,1
Concorso pubblico	22	11,5
Ho risposto a un annuncio per una posizione nel settore privato	19	10,0
Iniziativa propria	111	58,1
Suggerimento di amici/familiari	14	7,3
Totale	191	100,0

Una netta maggioranza dei rispondenti ha giudicato la propria esperienza utile a trovare un nuovo lavoro (77,5%). Essa è invece risultata di importanza marginale per il 15,2% e irrilevante per il 7,3%.

Valutazione	EA/JPO	%
Molto importante	56	29,3
Utile	92	48,2
Di marginale importanza	29	15,2
Irrilevante	14	7,3
Totale	191	100,0

La maggioranza dei datori di lavoro di coloro che hanno trovato il primo impiego al di fuori delle organizzazioni internazionali, conosceva il Programma (55,0%): un probabile voto di fiducia sulla sua reputazione, sebbene la maggioranza dei rispondenti pensi che si debba fare di più per divulgare la conoscenza del Programma (cfr. più avanti 1.5.4).

Riconoscimento	EA/JPO	%
Sì	105	55,0
No	86	45,0
Totale	191	100,0

Inoltre, secondo i rispondenti, la maggioranza dei datori di lavoro ha valutato positivamente la loro precedente esperienza di EA/JPO (73,3%), sia che conoscessero il Programma o meno. Più di un quarto dei datori di lavoro, tuttavia, ha valutato di importanza marginale (19,9%) o irrilevante il Programma (6,8%).

Valutazione	EA/JPO	%
Molto importante	48	25,1
Utile	92	48,2
Di marginale importanza	38	19,9
Irrilevante	13	6,8
Totale	191	100,0

1.5.4 *Necessità di iniziative per far conoscere il Programma ai datori di lavoro* [Domanda e)]

Una larghissima maggioranza ha ritenuto che si debba fare di più per far conoscere il Programma ai datori di lavoro potenziali. Secondo la metà delle risposte (50,8%), il Ministero degli Affari Esteri, finanziatore del Programma, dovrebbe prendere questa iniziativa, con un ulteriore terzo (36,7%) che vede nel governo italiano nel suo insieme il soggetto più appropriato.

Necessità	EA/JPO	%
No	15	7,5
Sì, dall'ONU	19	10,0
Sì, dal Ministero degli Affari Esteri	97	50,8
Sì, dal governo italiano	70	36,7
Totale	191	100,0

1.5.5 *Sesso e disciplina accademica: una breve analisi*

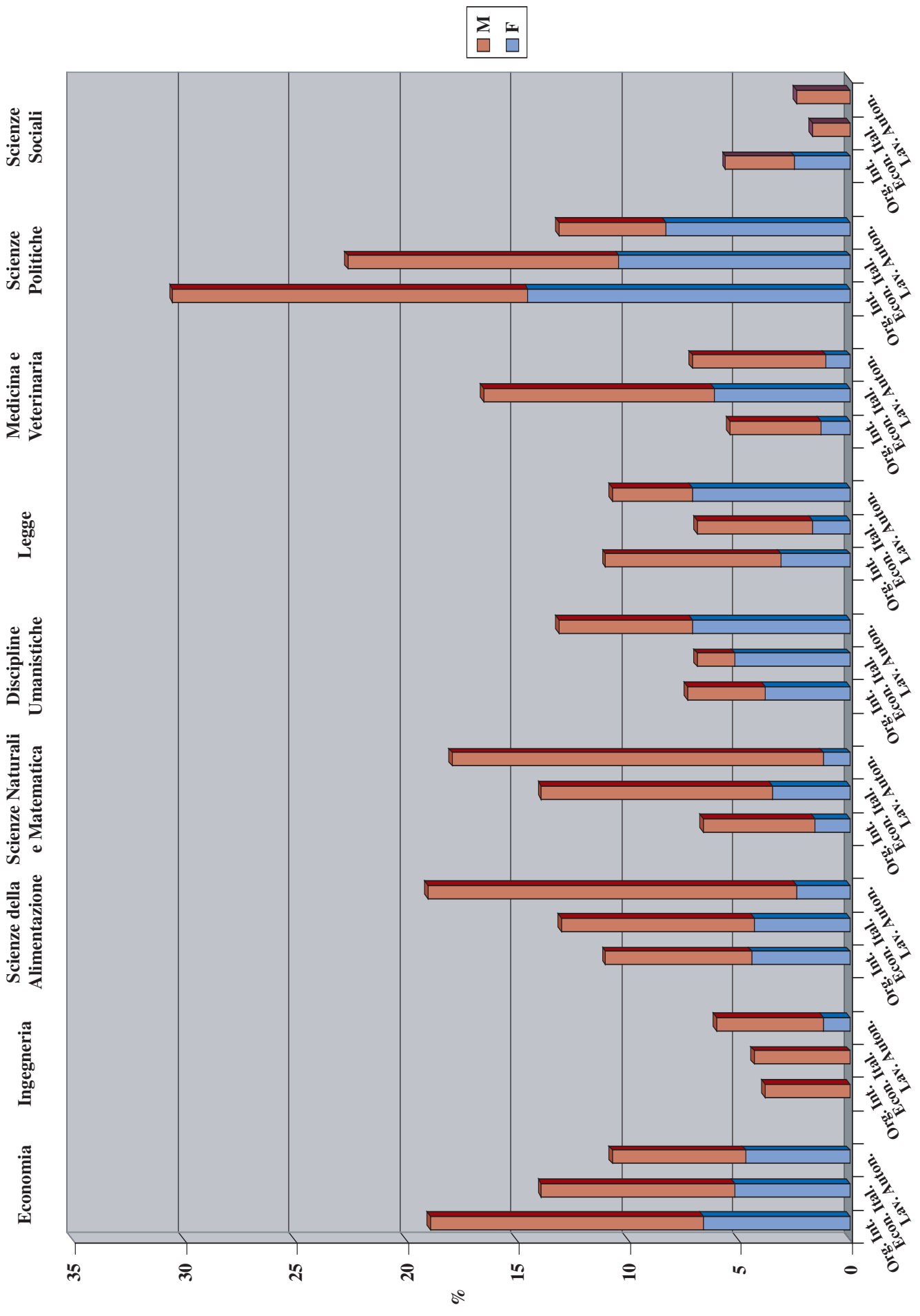
Fra le molte direzioni prese dalle varie carriere professionali degli ex EA/JPO italiani, due sono quelle su cui lo studio si è intenzionalmente concentrato: le organizzazioni internazionali e l'economia italiana. Oltre a queste due, un terzo sbocco professionale è emerso dalla indagine come quantitativamente rilevante: il

lavoro autonomo. I tre settori assorbono rispettivamente il 56,9%, il 20,0% ed il 15,0% dei partecipanti al Programma e lo studio ha proceduto a un'analisi più dettagliata di questi settori per sesso e disciplina accademica.

Sia nelle organizzazioni internazionali che nell'economia italiana, il rapporto femmine/maschi è molto vicino a quello dell'indagine nel suo insieme, che è 37,2/62,8. Differenze più marcate appaiono quando ci si riferisce al campo di studi. L'economia italiana appare sostanzialmente meno interessata, rispetto alle organizzazioni internazionali, agli ex EA/JPO laureati in economia, legge, scienze politiche e scienze sociali. Al contrario, sembra più ricettiva nei confronti dei laureati in scienze naturali e matematica, medicina e veterinaria, e scienze alimentari. All'interno di questi due settori, anche la distribuzione per genere mostra alcuni squilibri: relativamente agli uomini, le donne sono meglio rappresentate nell'economia italiana che nelle organizzazioni internazionali nei campi dell'economia, delle discipline umanistiche, e di medicina e veterinaria, mentre perdono terreno in scienze alimentari, legge e scienze sociali. Donne ingegneri sono assenti da entrambi i settori e nessuna donna laureata in scienze sociali sembra aver trovato lavoro in Italia.

Il settore del lavoro autonomo merita un'attenzione particolare. Prima di tutto, l'incidenza degli EA/JPO uomini supera di 4,1 punti percentuali quella dell'indagine nel suo insieme. In altre parole, due terzi dei lavoratori autonomi sono ex partecipanti al Programma maschi. Secondo, la distribuzione per discipline accademiche somiglia ben poco sia a quella delle organizzazioni internazionali, sia a quella dell'economia italiana. Tra gli ex EA/JPO lavoratori autonomi, prevalgono specialisti in scienze alimentari, scienze naturali e matematica, e discipline umanistiche, più che in scienze politiche ed economia. Anche l'incidenza degli ingegneri è maggiore di quella riscontrata per le organizzazioni internazionali e per l'economia italiana. Sembrerebbe dunque, da questi dati, che la professione di consulenti delle organizzazioni internazionali, prevalente tra i lavoratori autonomi, attragga, più che in altri settori, le estremità opposte dello spettro di specializzazione tecnica: da una parte discipline umanistiche (bassa specializzazione tecnica) e, dall'altra, scienze naturali e matematica, scienze alimentari e ingegneria (alta specializzazione tecnica).

Disciplina accademica	Organizzazioni internazionali			Economia italiana			Lavoro autonomo		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
	(valori in percentuale)								
Economia	6,6	12,3	18,9	5,2	8,7	13,9	4,7	6,0	10,7
Ingegneria	0,0	3,8	3,8	0,0	4,3	4,3	1,2	4,8	6,0
Scienze dell'Alimentazione	4,4	6,6	11,0	4,3	8,7	13,0	2,4	16,6	19,0
Scienze Naturali e Matematica	1,6	5,0	6,6	3,5	10,4	13,9	1,2	16,7	17,9
Discipline Umanistiche	3,8	3,5	7,2	5,2	1,7	7,0	7,1	6,0	13,1
Legge	3,1	7,9	11,0	1,7	5,2	7,0	7,1	3,6	10,7
Medicina e Veterinaria	1,3	4,1	5,3	6,1	10,4	16,5	1,1	6,0	7,1
Scienze Politiche	14,5	16,0	30,5	10,4	12,2	22,6	8,3	4,8	13,1
Scienze Sociali	2,5	3,1	5,7	0,0	1,7	1,7	0,0	2,4	2,4
Totale	37,7	62,3	100,0	36,5	63,5	100,0	33,1	66,9	100,0



2.1 Popolazione e indagine

La seconda parte dello studio si è concentrata sul gruppo di 254 EA/JPO selezionati dal Programma tra il 1999 e il 2004.

La banca dati del Programma conteneva informazioni su questa popolazione, quali sesso, luogo e data di nascita, luogo di residenza al momento della domanda, disciplina e livello accademico, data di entrata in servizio, paese e organizzazione internazionale del primo incarico. La maggior parte di queste informazioni è brevemente analizzata qui di seguito.

Anche questa parte dello studio ha fatto uso di un'indagine basata su questionario, quest'ultimo volto a misurare le percezioni sul Programma, e il grado di soddisfazione rispetto a esso, espressi dagli EA/JPO in corso.

I selezionati nel 1999 e nel 2004, tuttavia, sono stati esclusi dalla popolazione sottoposta all'indagine. I selezionati del 1999 perché già usciti dal Programma, quelli del 2004 perché non ancora assegnati ai rispettivi posti di lavoro al momento dell'indagine.

La popolazione sottoposta all'indagine era dunque composta dai 150 EA/JPO reclutati tra il 2000 e il 2003.

La banca dati del Programma conteneva gli indirizzi e-mail di tutti i 150 EA/JPO e non vi è stata, di conseguenza, nessuna difficoltà a raggiungerli con il questionario.

Il questionario è stato inviato in quattro ondate a partire dal 29 Settembre 2004. La scadenza per la ricezione delle risposte è stata stabilita per il successivo 27 Ottobre. A quella data erano arrivate 135 risposte. L'indagine copre, dunque, il 90% della popolazione cui si è rivolta.

2.2 Il questionario

Il questionario usato nell'indagine è riprodotto in Appendice III. Esso mirava a misurare: il modo in cui gli EA/JPO italiani percepiscono il Programma, sia in sé, sia alla luce delle loro future carriere; come percepiscono il lavoro loro assegnato, in termini personali e generali; quanto sono interessati a perseguire una carriera nelle organizzazioni internazionali.

2.3 Allineamento dell'indagine alla popolazione

Una variabile, il sesso, è stata usata per misurare fino a che punto l'indagine era allineata con la popolazione (150 EA/JPO reclutati nel 2000-2003). Come si vede dalla tabella seguente, gli uomini sono sovrarappresentati dello 0,5% nell'indagine, una discrepanza accettabile per considerare indagine e popolazione sufficientemente allineate.

Sesso	Popolazione	%	Indagine	%
Femmine	92	61,3	82	60,8
Maschi	58	38,7	53	39,2
Totale	150	100,0	135	100,0

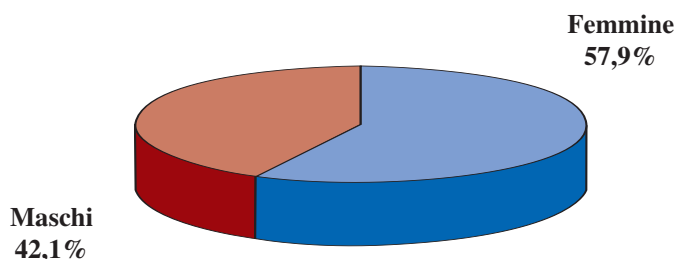
2.4 Dati sulla popolazione

2.4.1 Sesso

Il rapporto femmine/maschi nella popolazione di EA/JPO italiani selezionati tra il 1999 e il 2004 si avvicina a 6:4. Esiste, perciò, una chiara tendenza a compensare l'asimmetria registrata tra il 1973 e il 1998.

Il dato può anche essere spiegato, almeno in parte, ricorrendo alle candidature ricevute dal Programma in anni recenti. Tra il 1999 ed il 2003, in effetti, il rapporto femmine/maschi nelle candidature è stato 6:4.

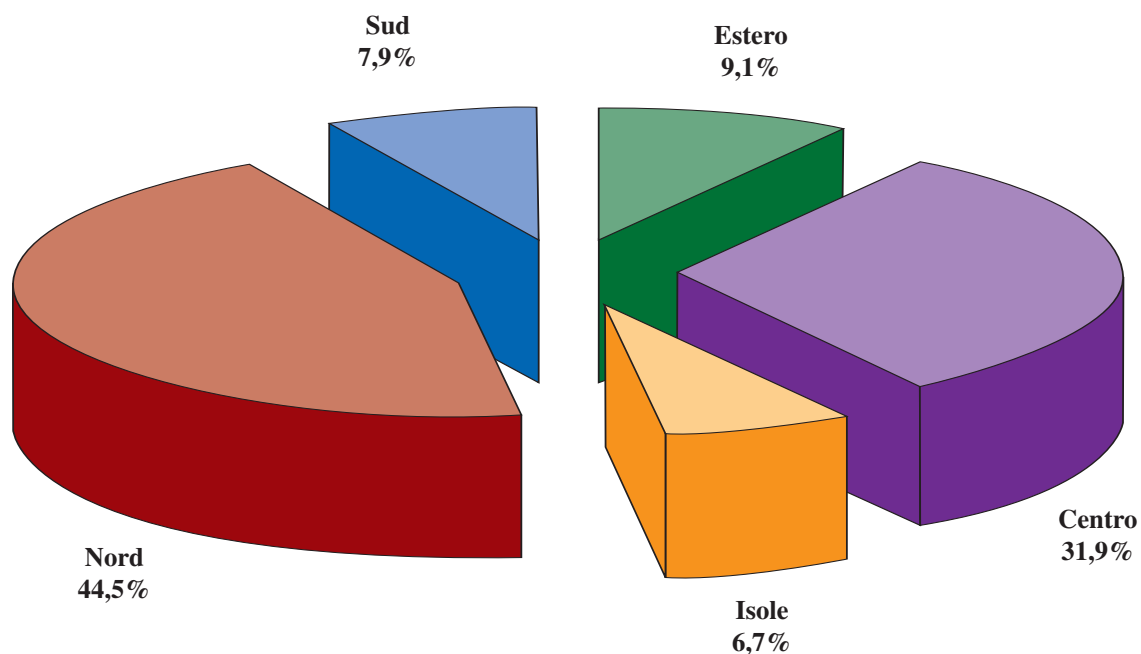
Sesso	Nr.	%
Femmine	147	57,9
Maschi	107	42,1
Totale	254	100,0



2.4.2 Origine geografica alla selezione

Mentre il numero di EA/JPO provenienti dal Nord Italia appare in linea con il peso della regione in termini di popolazione generale italiana, i partecipanti al Programma provenienti dalle Isole e dal Sud Italia sono sottorappresentati. I partecipanti provenienti dal Centro Italia, al contrario, sono marcatamente sovrarappresentati. Si noti che in questa parte dello studio, la categoria “residenti all'estero” include non soltanto gli italiani residenti all'estero ma anche i partecipanti che provengono dai paesi in via di sviluppo.

Origine	Nr.	%	Popolazione italiana %
Residenza estera	23	9,1	
Italia			
Centro	81	31,9	19,0
Isole	17	6,7	11,0
Nord	113	44,5	45,0
Sud	20	7,9	25,0
Totale	254	100,0	100,0

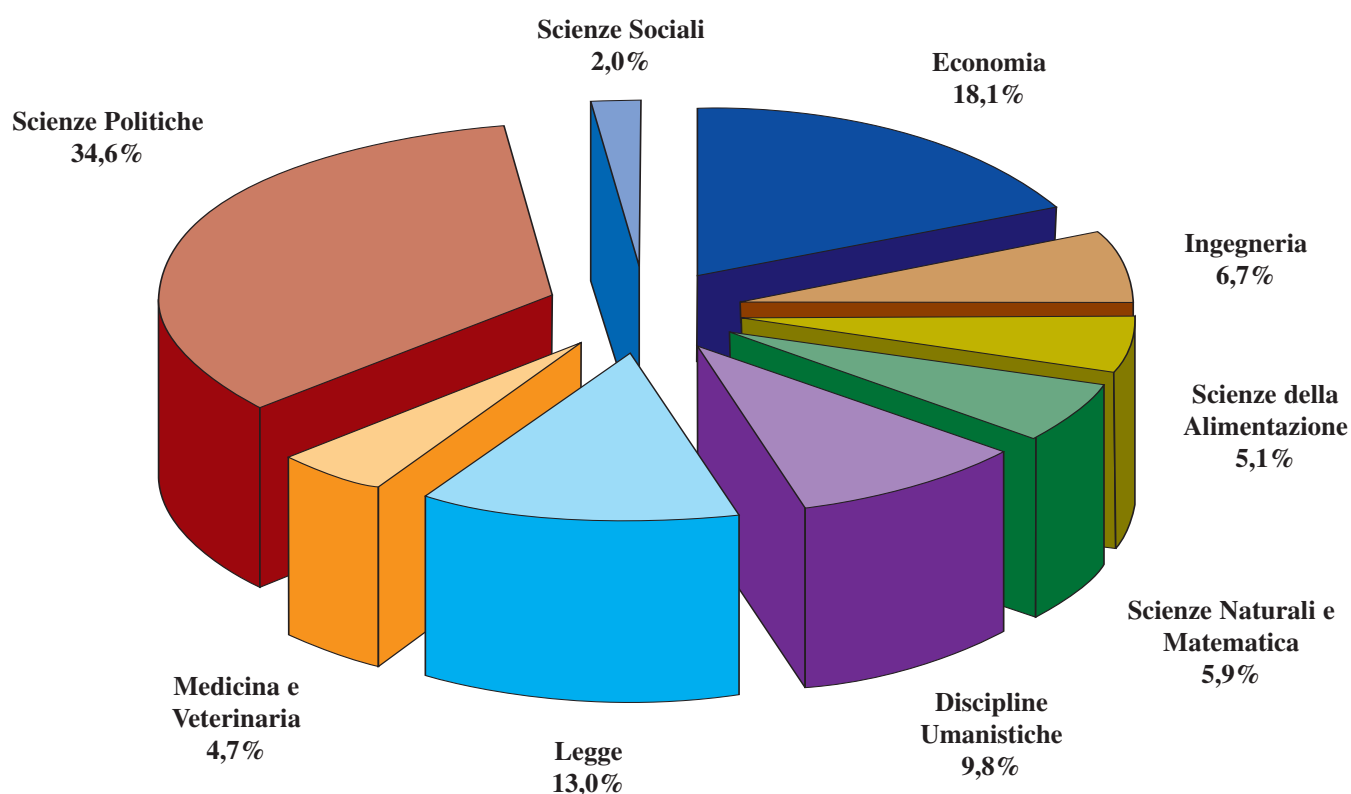


2.4.3 Discipline e livelli accademici

In confronto ai loro colleghi del 1973-1998, gli EA/JPO in corso provengono in maniera crescente da scienze politiche, economia e legge, che insieme rappresentano il 65,7%, quasi due terzi dell'intera popolazione. Questa tendenza sembra lasciare emergere un nuovo profilo di EA/JPO italiano che persegue deli-

beratamente una carriera internazionale a partire dall'università. Di conseguenza, forti riduzioni – dell'ordine del 50% e più – in confronto ai dati degli anni 1973-1998 hanno interessato i settori di scienze dell'alimentazione, scienze naturali e matematica, e scienze sociali.

Disciplina Accademica	Nr.	%
Scienze Politiche	88	34,6
Economia	46	18,1
Legge	33	13,0
Discipline Umanistiche	25	9,8
Ingegneria	17	6,7
Scienze Naturali e Matematica	15	5,9
Scienze dell'Alimentazione	13	5,1
Medicina e Veterinaria	12	4,7
Scienze Sociali	5	2,0
Totale	254	100,0



La tendenza a una maggiore specializzazione e a una migliore qualificazione degli EA/JPO italiani è confermata dalla maggiore incidenza, rispetto agli anni 1973-1998, di secondi Master o Lauree, e di Dottorati di Ricerca, che rispettivamente raddoppiano e triplicano in percentuale. Di nuovo, sono più le donne ad avere secondi Master o Lauree, e Dottorati di Ricerca, che gli uomini.

Livello Accademico	Totale	%	Femmine	%	Maschi	%
Laurea/Master	254	100,0	147	100,0	107	100,0
di questi:						
2ª Laurea/Master	107	42,1	72	49,0	35	32,7
Dottorato/PhD	10	3,9	7	4,8	3	2,8

2.5 Dati dell'indagine

2.5.1 Percezioni del Programma

Alla domanda se credono che il Programma raggiunga gli obiettivi che si prefigge in termini di sviluppo politico e sociale nei paesi in via di sviluppo, la maggior parte degli EA/JPO italiani in corso (88,1%) risponde in modo affermativo, sebbene alcuni di loro (49,6% dell'indagine) abbiano una leggera riserva. Oltre al 4,4% che non ha espresso opinioni, va notato il 7,5% che ritiene si possa fare di più per indirizzare il Programma verso i suoi obiettivi ufficiali.

Coerenza del Programma con gli obiettivi ufficiali

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	52	38,5
Sì, in parte	67	49,6
Non so	6	4,4
No, non abbastanza	10	7,5
No, per niente	-	-
Totale	135	100,0

D'altra parte, pochissimi (2,3%) EA/JPO in corso hanno dubbi o riserve sul fatto che il Programma migliori la propria preparazione culturale e professionale. Ovviamente la maggioranza dei partecipanti al Programma, considerando quest'ultimo un valido strumento per rafforzare il proprio profilo professionale e culturale, si aspetta un ritorno in termini di carriera futura – non a caso le risposte alle domande 2 e 6 sono quasi perfettamente allineate.

Il Programma come miglioramento del profilo culturale e professionale

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	104	77,0
Sì, in parte	28	20,7
Non so	1	0,8
No, non abbastanza	2	1,5
No, per niente	-	-
Totale	135	100,0

Il Programma come miglioramento delle future prospettive di carriera

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	101	74,8
Sì, in parte	27	20,0
Non so	3	2,2
No, non abbastanza	4	3,0
No, per niente	-	-
Totale	135	100,0

2.5.2 Percezioni dell'incarico

Nel complesso, gli EA/JPO in corso dimostrano un alto grado di soddisfazione per i loro incarichi. Tuttavia, le risposte diventano meno entusiaste quando si passa dal livello personale/generale al livello tecnico/professionale, dove il 15,6% dei partecipanti al Programma mostra, al contrario, insoddisfazione.

Soddisfazione dell'incarico a livello personale/generale

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	81	60,0
Sì, in parte	44	32,6
Non so	1	0,8
No, non abbastanza	6	4,4
No, per niente	3	2,2
Totale	135	100,0

Soddisfazione dell'incarico a livello tecnico/professionale

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	56	41,5
Sì, in parte	57	42,1
Non so	1	0,8
No, non abbastanza	17	12,6
No, per niente	4	3,0
Totale	135	100,0

In una prospettiva simile, le percezioni dell'ambiente di lavoro immediato sono in larga maggioranza positive. La maggior parte degli attuali EA/JPO italiani sente di aver un ruolo sostanziale nel lavoro della sede d'assegnazione e di avere riconoscimento professionale. Tuttavia, un significativo 11,1% si sente insufficientemente riconosciuto in termini professionali.

Contributo sostanziale al lavoro della sede d'assegnazione

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	95	70,3
Sì, in parte	31	23,0
Non so	2	1,5
No, non abbastanza	6	4,4
No, per niente	1	0,8
Totale	135	100,0

Riconoscimento professionale

Risposte	EA/JPO	%
Sì, assolutamente	80	59,3
Sì, in parte	39	28,8
Non so	1	0,8
No, non abbastanza	11	8,1
No, per niente	4	3,0
Totale	135	100,0

2.5.3 Interesse alla carriera nelle organizzazioni internazionali

Alla luce di quanto sopra, la maggior parte degli attuali EA/JPO italiani ha accresciuto il proprio interesse a perseguire una carriera nelle organizzazioni internazionali (73,3%), sebbene più di uno su cinque (21,5%) sia incerto e uno su venti (5,2%) abbia minor interesse di quanto ne avesse all'inizio della propria esperienza.

Interesse in una carriera con l'ONU⁸

Risposte	EA/JPO	%
Nettamente cresciuto	34	25,2
Cresciuto	65	48,1
Non so	29	21,5
Diminuito	7	5,2
Nettamente diminuito	-	-
Totale	135	100,0

⁸ La domanda avrebbe dovuto riferirsi, più correttamente, alle Organizzazioni Internazionali in generale e non esclusivamente alle Nazioni Unite dal momento che gli AE/JPO vengono assegnati anche alle delegazioni UE nei paesi ACP e in altre organizzazioni internazionali. Tuttavia, i rispondenti sembrano aver capito lo spirito della domanda.

Lo studio mostra che il rapporto femmine/maschi tra gli EA/JPO italiani era fortemente in favore dei secondi, in particolare nei primi anni del Programma. A partire dagli anni novanta, tuttavia, questo squilibrio si è colmato. Negli ultimi anni il rapporto è evoluto in favore dei partecipanti donne, anche a causa di candidature femminili particolarmente qualificate, che adesso sono più numerose di quelle dei maschi. Va anche notato che il tasso di impiego femminile nelle organizzazioni internazionali è leggermente al di sopra della partecipazione femminile all'indagine. Quello nell'economia italiana è leggermente al di sotto.

I risultati riguardanti l'età di ingresso nel Programma e il livello accademico degli EA/JPO selezionati indicano chiaramente un aumento di competitività tra coloro che fanno domanda al Programma, che a sua volta determina la selezione di candidati con un più alto livello accademico – cioè con una seconda Laurea o Master, oppure con un Dottorato di Ricerca – e con più lunga esperienza in attività di cooperazione. Inoltre, lo studio suggerisce che la maggioranza dei candidati selezionati ha mirato intenzionalmente al Programma, o comunque a una carriera nelle organizzazioni internazionali, nel corso della propria formazione accademica e professionale. Questa tendenza corrisponde alle crescenti esigenze delle organizzazioni internazionali relative alla professionalità dei candidati e alla loro preparazione tecnica, nonché all'evoluzione del Programma EA/JPO nel suo complesso. D'altra parte, proprio per questi motivi, gli EA/JPO trovano che il Programma migliori le proprie prospettive culturali e professionali e ritengono che l'esperienza sia una carta importante per il loro futuro sviluppo di carriera.

Nell'insieme, il Programma viene visto come rispondente agli obiettivi di sviluppo e come un importante strumento per sostenere le organizzazioni internazionali nelle loro attività di cooperazione. Allo stesso tempo, si riconosce che gli EA/JPO italiani hanno acquisito attraverso il Programma un'esperienza professionale tale da condurli a carriere soddisfacenti sia nelle organizzazioni internazionali, sia nell'economia italiana.

Lo studio evidenzia un tasso di assorbimento degli ex EA/JPO italiani nelle organizzazioni internazionali pari al 63,4% nel breve periodo e al 56,9% nel lungo periodo. Come già notato, queste cifre possono essere lette, in termini positivi, come indicatori del contributo complessivo del Programma alla partecipazione di cittadini italiani nella forza lavoro delle organizzazioni internazionali. Queste ultime mostrano una forte preferenza per gli ex EA/JPO italiani con una formazione in scienze politiche, economia e legge.

La seconda opportunità lavorativa in termini quantitativi per gli ex EA/JPO italiani è il lavoro autonomo: 15,0% di loro erano in questa posizione al momento dell'indagine, in maggioranza esperti di cooperazione impegnati in contratti di consulenza con organizzazioni internazionali. Guardando a questo dato da una prospettiva differente, gli ex EA/JPO italiani appartenenti a questo gruppo possono essere visti come potenziali candidati qualificati per posizioni vacanti nel sistema internazionale, cooperazione bilaterale inclusa. In questo senso, il governo italiano potrebbe prendere in considerazione di stabilire un legame più stretto con questa categoria per sviluppi futuri.

Lo studio dimostra altresì che finora le ONG hanno offerto scarse opportunità di lavoro agli ex EA/JPO italiani (solo il 2,8% di loro vi lavora). Opportunità che per giunta decrescono nel tempo, dopo la fine dell'incarico. La scarsa interazione tra il Programma e il settore non-governativo italiano dovrebbe essere meglio esaminata in futuro per analizzare le ragioni di questo risultato e i possibili meccanismi per una più stretta collaborazione.

Nel complesso, l'economia italiana arriva a occupare il 20,0% degli ex EA/JPO italiani, soprattutto attingendo nella categoria medica e in quella degli scienziati naturali. Il settore privato italiano, in particolare, non va oltre un tasso d'assorbimento del 5,0%. Questo risultato richiederebbe un più forte sforzo d'informazione verso le principali organizzazioni imprenditoriali italiane.

La maggioranza (58,1%) di coloro che hanno trovato il loro primo lavoro dopo il Programma al di fuori delle organizzazioni internazionali lo deve alla propria iniziativa. Non sorprende, dunque, che il 92,5% di loro ritenga che andrebbe fatto di più, in particolare da parte del Ministero degli Affari Esteri, per far conoscere meglio il Programma ai potenziali datori di lavoro – anche se più della metà di coloro che hanno assunto ex EA/JPO italiani lo conosceva già. In questo gruppo, comunque, una netta maggioranza (77,5%) ritiene che l'esperienza col Programma sia stata utile per trovare lavoro.

Infine, occorre uno sforzo da parte del Programma per attirare candidature dalle regioni meridionali italiane, attualmente sottorappresentate, e per approfondire le ragioni delle reazioni negative del 15,6% e dell'11,1% degli EA/JPO in corso, rispettivamente non soddisfatti degli incarichi a cui sono stati assegnati e dello scarso riconoscimento professionale a loro attribuito.

APPENDICE I – Risposte al questionario per Organizzazione internazionale

Organizzazione internazionale	Nr.
European Agency for Reconstruction	1
World Bank	10
Caribbean Agriculture and Fisheries Programme	1
Centre for the Development of Enterprise	1
European Commission	42
Council of Europe	3
Council of the European Union	1
CTBTO	1
ESA	2
European Training Foundation	1
EUROPOL	1
FAO	32
International Monetary Fund	2
IAEA	1
ICCROM	1
ICGEB	3
IDB	3
IDEA	1
IDLO	1
IFAD	7
ILO	17
IOM	7
ITC	2
NATO	1
OECD	5
European Parliament	1
Technical Centre for Agricultural and Rural Cooperation	1
UN/DESA	12
UN/DPKO	6
UN/ECA	1
UN/ECE	2
UN/ECLAC	2
UN/HABITAT	1
UN/OCHA	3
UNCCD	2
UNCTAD	6
UNDP	13

Organizzazione internazionale	Nr.
UNEP	3
UNESCO	14
UNFCCC	1
UNFPA	2
UNHCHR	2
UNHCR	19
UNICEF	19
UNICRI	1
UNIDO	8
UNODC	10
UNOG	2
UNOPS	2
UNSSC	1
UNV	2
WFP	14
WHO	15
WIPO	3
WMO	1
WOSM	1
WTO	1
Totale	318

CTBTO = Comprehensive Test Ban Treaty Organization
ESA = European Space Agency
FAO = Food and Agricultural Organization
IDB = Inter-American Development Bank
IAEA = International Atomic Energy Agency
ICCROM = International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property
ICGEB = The International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
IDEA = International Institute for Democracy and Electoral Assistance
IDLO = The International Development Law Organization
IFAD = International Fund for Agricultural Development
ILO = International Labour Organization
IOM = International Organization for Migration
ITC = International Trade Centre
NATO = North Atlantic Treaty Organization
OECD = Organization for Economic Cooperation and Development
UNCCD = United Nations Convention to Combat Desertification
UNCTAD = United Nations Conference on Trade and Development
UNDP = United Nations Development Programme
UN/DESA = United Nations Department of Economic and Social Affairs
UN/ECA = United Nations Economic Commission for Africa
UN/ECE = United Nations Economic Commission for Europe
UN/ECLAC = United Nations Economic Commission for Latin America and the Caribbean
UNEP = United Nations Environment Programme
UNESCO = United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UN/DPKO = United Nations Department of Peacekeeping Operations
UNFCCC = United Nations Framework Convention on Climate Change
UNFPA = United Nations Population Fund
UNHCHR = United Nations High Commissioner for Human Rights
UNHCR = United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF = United Nations Children’s Fund
UNICRI = United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute
UNIDO = United Nations Industrial Development Organization
UN/OCHA = United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNODC = United Nations Office on Drugs and Crime
UNOG = United Nations Office in Geneva
UNOPS = United Nations Office for Project Services
UNSSC = United Nations System Staff College
UNV = United Nations Volunteers
WFP = World Food Programme
WHO = World Health Organization
WIPO = World Intellectual Property Organization
WMO = World Meteorological Organization
WOSM = World Organization of the Scout Movement
WTO = World Trade Organization

Indagine 1973 - 1998

Nome: _____ Cognome: _____ Data nascita(g/m/a): ____/____/____

PARTE PRIMA

- 1) Aveva avuto una precedente esperienza internazionale nel campo della cooperazione al momento del reclutamento nel Programma EA/JPO?
 - No
 - Sì, meno di un anno
 - Sì, tra uno e due anni
 - Sì, due o più anni

- 2) Perché scelse di candidarsi al Programma EA/JPO?
 - Era uno dei migliori programmi nel campo della cooperazione
 - Era un Programma coerente con la mia formazione
 - Era l'unica opportunità disponibile nel mio settore di competenza
 - Mi venne suggerito da amici/familiari

- 3) Cosa ha rappresentato l'esperienza fatta col Programma per lo sviluppo successivo della Sua carriera?
 - Una valorizzazione del mio curriculum vitae
 - Il primo passo della mia carriera internazionale
 - L'aprirsi di nuove e più ampie opportunità di carriera
 - Un'esperienza di lavoro come un'altra
 - Un'esperienza negativa

- 4) Quale direzione ha preso la Sua carriera nel primo anno successivo al termine del Programma EA/JPO?
 - Segretariato ONU
 - Altre agenzie ONU
 - Istituzioni dell'Unione Europea
 - Altre organizzazioni internazionali
 - Organizzazioni non governative
 - Settore pubblico
 - Settore privato
 - Libera professione/lavoro autonomo
 - Università e ricerca
 - Altro
 - Disoccupazione

- 5) Quanto tempo Le è occorso per cominciare un nuovo lavoro dopo il termine del Programma EA/JPO?
- Tra 0 e 1 mese
 - Tra 1 e 6 mesi
 - Tra 7 e 12 mesi
 - Più di 12 mesi
- 6) Dove era basato questo nuovo lavoro?
- In Italia
 - All'estero
- 7) A quale settore appartiene la Sua posizione attuale (al momento della compilazione di questo questionario)?
- Segretariato ONU
 - Altre agenzie ONU
 - Istituzioni dell'Unione Europea
 - Altre organizzazioni internazionali
 - Organizzazioni non governative italiane
 - Organizzazioni non governative estere
 - Settore pubblico italiano
 - Settore pubblico estero
 - Settore privato italiano
 - Settore privato estero
 - Università e ricerca italiane
 - Università e ricerca estere
 - Libera professione/lavoro autonomo
 - Altro
 - Disoccupazione

7bis) Se lavora nel sistema ONU, nelle istituzioni dell'Unione Europea o in un'altra organizzazione internazionale, La preghiamo di aggiungere le informazioni seguenti:

Nome dell'organizzazione: _____

Suo grado attuale: _____

Anni occorsi per arrivare al Suo grado attuale dal termine del Programma EA/JPO:

8) Dove è basata la Sua attuale posizione?

- Italia
- Estero

PARTE SECONDA

(RISERVATA A CHI, DOPO IL TERMINE DEL PROGRAMMA, HA TROVATO/SCELTO UN LAVORO AL DI FUORI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI)

- a) Come ha trovato lavoro dopo il termine del Programma EA/JPO?
- Ho ripreso un lavoro precedente
 - Concorso pubblico
 - Ho risposto a un annuncio per una posizione nel settore privato
 - Iniziativa propria
 - Suggerimento di amici/familiari
- b) Nel trovare il Suo primo lavoro dopo il termine del Programma EA/JPO, l'esperienza fatta come esperto associato è stata:
- molto importante
 - utile
 - di marginale importanza
 - irrilevante
- c) Il datore di lavoro del Suo primo impiego dopo il termine del Programma EA/JPO, conosceva il Programma?
- Sì
 - No
- d) Secondo Lei, il datore di lavoro del Suo primo impiego dopo il termine del Programma EA/JPO, ha considerato la Sua esperienza:
- molto importante
 - utile
 - di marginale importanza
 - irrilevante
- e) Ritiene che andrebbero prese ulteriori iniziative per far conoscere meglio il Programma EA/JPO ai potenziali datori di lavoro? (selezioni una)
- No
 - Sì, dall'ONU
 - Sì, dal Ministero degli Affari Esteri
 - Sì, dal governo italiano

Indagine 2000 - 2003

Nome: _____ Cognome: _____ Data nascita(g/m/a): ____/____/____

- 1) Secondo la Risoluzione 849 (XXXII), 8 Agosto 1961, del Consiglio Economico e Sociale che ha istituito il Programma EA/JPO/APO “il personale tecnico volontario fornito in risposta alle richieste dei governi e delle agenzie, può giocare un ruolo importante nello sviluppo economico e sociale dei paesi in via di sviluppo”. In base alla Sua esperienza, il Programma assolve questo ruolo?
 Sì, assolutamente
 Sì, in parte
 Non so
 No, non abbastanza
 No, per niente

- 2) Il Programma JPO nel suo complesso rafforza il bagaglio culturale e professionale dei partecipanti?
 Sì, assolutamente
 Sì, in parte
 Non so
 No, non abbastanza
 No, per niente

- 3) È soddisfatto, nel complesso, del Suo incarico come JPO sul piano personale/generale?
 Sì, assolutamente
 Sì, in parte
 Non so
 No, non abbastanza
 No, per niente

- 4) È soddisfatto, nel complesso, del Suo incarico come JPO sul piano tecnico/professionale?
 Sì, assolutamente
 Sì, in parte
 Non so
 No, non abbastanza
 No, per niente

- 5) In base alla Sua esperienza, il Suo interesse a una carriera nelle Nazioni Unite é?
 Nettamente cresciuto
 Cresciuto
 Non so
 Diminuito
 Nettamente diminuito

- 6) Pensa di beneficiare, nel futuro, del Suo lavoro e della Sua esperienza attuali?
- Sì, assolutamente
 - Sì, in parte
 - Non so
 - No, non abbastanza
 - No, per niente
- 7) Pensa di star contribuendo agli aspetti più significativi del lavoro del Suo ufficio?
- Sì, assolutamente
 - Sì, in parte
 - Non so
 - No, non abbastanza
 - No, per niente
- 8) Pensa di essere percepito nel Suo ufficio in qualità di Funzionario?
- Sì, assolutamente
 - Sì, in parte
 - Non so
 - No, non abbastanza
 - No, per niente

Nominativo:

Cognome: _____ Nome: _____ Secondo nome: _____

Domanda 1

Quale era il suo livello di formazione accademica quando ha cominciato il JPO?

- BA/BS
 Master
 Ph.D

Domanda 2

Quanti erano i suoi anni di studio in totale, a partire dai 6 anni, quando è stato assunto come JPO?

___ anni (numero di anni, es. 18 anni)

Domanda 3

In quale disciplina ha ottenuto il suo principale titolo di studio?

- Legge / Giurisprudenza
 Scienze Politiche / Relazioni Internazionali
 Economia / Politica Pubblica
 Business / Management / Finanza
 Altre Scienze Sociali (specificare) _____
 Tecnologie dell'Informazione
 Altre Ingegneria
 Statistica / Matematica
 Altre Scienze Naturali (specificare) _____

Domanda 4

Quale è la sua lingua madre? (specificare) _____

Valuti la sua conoscenza linguistica al momento dell'assunzione.

1- non conosco la lingua 2 - principiante 3 - media 4 - buona 5 - eccellente

Inglese ___ 1 ___ 2 ___ 3 ___ 4 ___ 5

Francese ___ 1 ___ 2 ___ 3 ___ 4 ___ 5

Spagnolo ___ 1 ___ 2 ___ 3 ___ 4 ___ 5

Altra ___ 1 ___ 2 ___ 3 ___ 4 ___ 5

Domanda 5

Al momento dell'assunzione aveva avuto esperienze internazionali in attività di cooperazione tecnica?

- No
 Sì, meno di un anno
 Sì, tra un anno e due anni
 Sì, due o più anni

Domanda 6

Dove ha trovato, inizialmente, informazioni riguardanti il Programma Esperti Associati?

- Sito Web
- Governo
- Famiglia/Amici
- Università/Eventi sull'occupazione
- Altro (specificare)_____

Domanda 7

Perché ha deciso di candidarsi al Programma Esperti Associati?

- Era uno dei migliori programmi nel campo della cooperazione
- Era un Programma coerente con la mia formazione
- Era l'unica opportunità disponibile nel mio settore di competenza
- Mi venne suggerito da amici/familiari

Domanda 8

Qual è la sua opinione sulle seguenti affermazioni concernenti il Programma JPO ai fini degli sviluppi della sua carriera.

1- dissenso fortemente 2- sono abbastanza contrario 3- neutrale

4- sono abbastanza d'accordo 5- sono molto d'accordo

- | | | | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> Una valorizzazione del mio curriculum vitae | ___ 1 | ___ 2 | ___ 3 | ___ 4 | ___ 5 |
| <input type="checkbox"/> Il primo passo nella mia carriera internazionale | ___ 1 | ___ 2 | ___ 3 | ___ 4 | ___ 5 |
| <input type="checkbox"/> L'aprirsi di nuove e più ampie opportunità di carriera | ___ 1 | ___ 2 | ___ 3 | ___ 4 | ___ 5 |
| <input type="checkbox"/> Una buona esperienza | ___ 1 | ___ 2 | ___ 3 | ___ 4 | ___ 5 |

Domanda 9

Ha completato l'intera durata del suo incarico in qualità di esperto associato? se la risposta è no, spiegare perché.

- Sì
- No, ho continuato la mia formazione accademica
- No, ho avuto altre opportunità di lavoro
- No, a causa di questioni familiari
- No, a causa della durezza della sede dell'incarico
- No, perché il contratto era troppo lungo
- No, perché non era una buona esperienza
- No, per altre ragioni (specificare)_____

Domanda 10

Quale direzione ha preso la sua carriera dopo il Programma JPO?

- Segretariato delle Nazioni Unite
- Altre Agenzie dell'ONU
- Altre Organizzazioni Internazionali
- ONG
- Settore pubblico
- Settore privato
- Lavoro autonomo
- Insegnamento
- Studio
- Altro (specificare)_____

Domanda 11

Quanto ha aspettato prima di iniziare un nuovo lavoro una volta finito il JPO?

- Tra 0 e 1 mese
- Tra 1 e 6 mesi
- Tra 7 e 12 mesi
- Più di 12 mesi

Domanda 12

Che tipo di contratto ha avuto nel suo nuovo lavoro una volta finito il JPO?

- Tra 1 e 6 mesi
- Tra 7 e 12 mesi
- Per più di 1 anno
- A tempo indeterminato

Domanda 13

Cosa faceva 6 mesi dopo aver terminato il suo incarico come JPO?

- Segretariato delle Nazioni Unite
- Agenzie dell'ONU
- Altre Organizzazioni Internazionali
- ONG
- Settore pubblico
- Settore privato
- Lavoro autonomo
- Insegnamento
- Studio
- Altro (specificare)_____

Domanda 14

Se non ha continuato a lavorare per le Nazioni Unite, qual è il motivo specifico?

- Migliori opportunità di lavoro altrove
- Ritorno all'insegnamento o allo studio
- Ragioni personali e/o di famiglia
- Non volevo più lavorare all'estero
- Non c'era possibilità di continuare a lavorare per le Nazioni Unite
- Non ho trovato interessante il lavoro nella sede dell'incarico
- Altro (specificare)_____